



ESERCIZIO 2017

**RELAZIONE ANNUALE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF**

DI

**RISANAMENTO S.P.A.
WWW.RISANAMENTOSPA.COM**

**APPROVATA DAL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 1 FEBBRAIO 2018**

INDICE

GLOSSARIO	PAG. 4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	PAG. 5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)	PAG. 6
A) STRUTTURA DEL CAPITALE	PAG. 6
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI	PAG. 6
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	PAG. 6
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	PAG. 7
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI	PAG. 7
F) RESTRIZIONE AL DIRITTO DI VOTO	PAG. 7
G) ACCORDI TRA AZIONISTI	PAG. 7
H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL	PAG. 7
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	PAG. 8
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	PAG. 8
ALTRE INFORMAZIONI	PAG. 8
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)	PAG. 9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PAG. 10
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	PAG. 10
4.2. COMPOSIZIONE	PAG. 13
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PAG. 14
4.4. ORGANI DELEGATI	PAG. 21
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	PAG. 22
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	PAG. 22
4.7. LEAD INDIPENDENT DIRECTOR	PAG. 23
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	PAG. 23
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	PAG. 27
7. COMITATO NOMINE	PAG. 27
8. COMITATO REMUNERAZIONE	PAG. 27
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	PAG. 29
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	PAG. 29
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	PAG. 31
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO	PAG. 32
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT	PAG. 32
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS.231/2001	PAG. 33
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	PAG. 35
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	PAG. 35
12. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	PAG. 36
13. NOMINA DEI SINDACI	PAG. 38
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART.123-BIS, C.2, LETT. D) E D-	PAG. 40

BIS) TUF)	
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	PAG. 42
16. ASSEMBLEE	PAG. 43
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	PAG. 45
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	PAG. 45
ALLEGATO 1	PAG. 46
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL TUF	
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	PAG. 49
STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	PAG. 55
CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI RISANAMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE	PAG. 61

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (e sue successive modifiche ed integrazioni)

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Collegio: il Collegio Sindacale di Risanamento S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A..

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF.

Emittente: Risanamento S.p.A. o la Società.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Risanamento: l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c..

Regolamento Emittenti: il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento in materia di mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Sito: il sito *internet* della Società www.risanamentospa.com.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni (anche Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di Governance di Risanamento si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite del Presidente con deleghe ed è assistito dai Comitati per il Controllo e Rischi, per la Remunerazione, per le Operazioni con Parti Correlate) e Collegio Sindacale.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con deleghe e ha nominato i Comitati sopra menzionati: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione ed il Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare il rispetto dei principi di buona amministrazione, adeguatezza della struttura organizzativa della società; modalità di concreta attuazione del Codice; correttezza delle operazioni con parti correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Il Collegio anche in qualità di Comitato Controllo Interno e della revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010 vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Inoltre una società di revisione, ai sensi di legge, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili e agli accertamenti eseguiti e la conformità di tali documenti alle norme che li disciplinano. Essa svolge inoltre gli ulteriori controlli richiesti dalla normativa applicabile nonché gli eventuali ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) alla data della presente relazione

- Ammontare del capitale sociale, sottoscritto e versato **Euro 382.301.503,75**
- Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie, nominative e liberamente trasferibili, prive di valore nominale espresso:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n.ro azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti ed obblighi
Azioni Ordinarie	1.800.844.234	100	MTA di Borsa Italiana	==

- Non esistono altre categorie di azioni.
- Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123, comma 1, lettera b), TUF) alla data della presente relazione

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123, comma 1, lettera c), TUF) alla data della presente relazione

Sulla base delle risultanze delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza e delle altre informazioni a disposizione alla data di redazione della presente relazione, gli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore alla soglia minima normativamente prevista del capitale sociale sottoscritto di Risanamento s.p.a., rappresentato da azioni con diritto di voto, alla data odierna sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista Diretto	quota % su capitale ordinario	quota % su capitale votante
Intesa Sanpaolo SPA	Intesa Sanpaolo SPA	48,878	48,878
UniCredit SPA	UniCredit SPA	22,231	22,231

Le percentuali sopra riportate derivano dalle comunicazioni rese dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del tuf (soglie: 3, nel caso in cui la società quotata non sia una pmi, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 50, 66.6 e 90 per cento). Pertanto le percentuali potrebbero non risultare in linea con dati elaborati e resi pubblici da fonti diverse, ove la variazione della partecipazione non avesse comportato obblighi di comunicazione in capo agli azionisti.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123, comma 1, lettera d), TUF) alla data della presente relazione

Non sono stati emessi né esistono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123, comma 1, lettera e), TUF) alla data della presente relazione

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123, comma 1, lettera f), TUF) alla data della presente relazione

Lo Statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123, comma 1, lettera g), TUF) alla data della presente relazione

Non consta alla società dell'esistenza di patti parasociali ex articolo 122 del d.lgs. 58/98.

h) Clausole di Change of control (ex art. 123, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1) alla data della presente relazione

Clausole di Change of control

In merito agli accordi significativi dei quali Risanamento o le sue controllate ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998 sono parti e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Risanamento, si segnala quanto segue:

Il Project Development Agreement ("PDA"), accordo - avente ad oggetto lo sviluppo in partnership dei c.d. Lotti Nord, aree costituenti la maggior parte del progetto Milano Santa Giulia - sottoscritto in data 1 novembre 2017 tra Risanamento S.p.A. e le controllate Milano Santa Giulia S.p.A. e MSG Residenze S.r.l. da una parte, e, Lendlease MSG North S.r.l. e Lendlease Europe Holdings Limited, dall'altra, prevede una clausola di "Change of Control" secondo la quale, alle condizioni e nei termini ivi indicati, ove si verificasse un cambio di controllo Lendlease MSG North S.r.l. e Lendlease Europe Holdings Limited hanno facoltà di esercitare il diritto di recesso.

Disposizioni Statutarie in materia di OPA

Lo statuto dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF

Lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123, comma 1, lettera m), TUF) alla data della presente relazione

L'assemblea non ha conferito deleghe ad aumentare il capitale sociale.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)

L'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2015 ha, inter alia, determinato in 5 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ha nominato 4 amministratori candidati nella lista presentata da Intesa Sanpaolo S.p.a., azionista titolare del 48,88% delle azioni ordinarie di Risanamento S.p.A. con diritto di voto, partecipazione al voto nell'assemblea della Società che consente ad Intesa Sanpaolo S.p.A di fatto di disporre del controllo di tale organo.

Ricorrendo dunque gli elementi previsti dall'IFRS 10 per il controllo, Risanamento S.p.A. è entrata nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. con l'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

Risanamento S.p.A. non ha tuttavia ricevuto indirizzi gestionali tali da dar luogo all'applicazione dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, della quale peraltro mancano allo stato i presupposti, e non risulta pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società italiane controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato Risanamento S.p.a. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di *Governance* e nella emanazione di un Codice Etico adottato a livello di gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo lettera i) del TUF sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo lettera l) del TUF sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettere a,b,c,d, del TUF sono illustrate nelle specifiche sezioni della presente Relazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera d-bis), del TUF non sono state fornite in quanto, come previsto dal comma 5-bis del medesimo articolo, la società alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento non supera almeno due dei seguenti parametri:
 - a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro;
 - b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro;
 - c) numero medio di dipendenti durante l'esercizio finanziario pari a duecentocinquanta.

COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

La società ha adottato il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana (il “Codice”) sin dal settembre 2002.

La struttura di *Corporate Governance*, e cioè l’insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, è stata configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice ed è stata via via adeguata agli emendamenti del Codice stesso.

La società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell’Emittente.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123- bis, comma 1, lettera l), TUF)

A sensi di legge e di statuto gli amministratori devono essere in possesso dei **requisiti** previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La **nomina** del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla disciplina pro tempore vigente, in ciascuna lista presentata, recante un numero di candidati pari o superiore a tre, almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore qualora non risulti un numero intero) di tali candidati deve appartenere al genere meno rappresentato.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della società, l'apposita certificazione rilasciata da un

intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate:

- non sia assicurato nella composizione del Consiglio di Amministrazione il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato;

- non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge, sempre che siano rispettate le applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento

sopra previsto, fermo il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente ed il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.

Piani di successione

La Società ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, non ritenendo che la individuazione dei soggetti cui assegnare tale ruolo ovvero l'adozione di criteri per la relativa selezione, possano essere effettuate in anticipo rispetto al momento in cui si rende necessaria la sostituzione. La scelta di un nuovo amministratore esecutivo richiede infatti valutazioni ad hoc.

Norme applicabili alla modifica dello statuto sociale

Alle deliberazioni di modifica dello Statuto sociale si applicano le norme di legge, segnalando tuttavia che, come consentito dall'art. 2365 2° comma cod. civ. lo Statuto sociale prevede, tra l'altro, l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, fermo il rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, della competenza a deliberare:

- la fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- la eventuale riduzione del capitale sociale nel caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento della Statuto sociale a disposizioni normative;

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune nel territorio nazionale.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123- bis, comma 2, lettera D), TUF)

Lo Statuto (art. 14) prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica.

Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti.

Il Consiglio attualmente in carica, è stato nominato per il triennio 2015-2016-2017 dall'assemblea del 29 aprile 2015. La sua composizione è indicata nella tabella allegata in calce alla presente relazione.

Le proposte di nomina degli Amministratori sono state depositate presso la sede sociale mediante presentazione delle seguenti liste:

LISTA 1 – pervenuta in data 2 aprile 2015, presentata da Intesa Sanpaolo S.p.A., titolare del 48,9% delle azioni ordinarie Risanamento, dalla quale sono stati tratti i seguenti candidati:

1. CLAUDIO CALABI
2. GIULIA PUSTERLA
3. GIANCARLO SCOTTI
4. CLAUDIO SCARDOVI

LISTA 2 – pervenuta in data 3 aprile 2015, presentata da Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l., titolare del 9,047% delle azioni ordinarie Risanamento, e Unicredit S.p.A., titolare del 19,556% delle azioni ordinarie Risanamento, dalla quale è stato tratto il seguente candidato:

1. FRANCO CARLO PAPA.

LISTA 3 – pervenuta in data 3 aprile 2015, presentata da Nuova Parva S.p.A. in liquidazione, Tradim S.p.A. in liquidazione e Zunino Investimenti Italia S.p.A. in liquidazione, complessivamente titolari dell'11% delle azioni ordinarie Risanamento, dalla quale non è stato tratto alcun candidato, non avendo ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Il Dott. Claudio Calabi ricopre la carica di amministratore della Società dal 16 novembre 2009 (data dell'Assemblea di sua prima nomina). Per gli esercizi 2009-2014 ha ricoperto la carica di Amministratore delegato. Dall'esercizio 2015 ricopre la carica di Presidente al quale sono state attribuite deleghe gestionali. E' l'unico amministratore esecutivo della Società.

Il Dott. Franco Carlo Papa ricopre la carica di amministratore della Società dal 30 aprile 2012 (data dell'assemblea di sua prima nomina). E' amministratore non esecutivo ed indipendente

La Dott.ssa Giulia Pusterla, il Dott. Claudio Scardovi ed il Dott. Giancarlo Scotti sono amministratori della Società dal 29 aprile 2015 (data dell'assemblea di loro prima nomina). Sono amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Cumulo massimo agli incarichi in altre società

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di Amministratore di Risanamento, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica e durante il mandato.

Induction programme

L'esperienza professionale maturata dai componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione mette gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica. Pertanto nel corrente esercizio non si è ritenuto necessario svolgere attività formativa nei riguardi degli amministratori.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al Consiglio di Amministrazione spettano senza limitazioni i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene necessari e opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, fatta solo eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'Assemblea (art. 15 dello Statuto).

Sono altresì di competenza dell'organo amministrativo, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, l'eventuale riduzione del capitale sociale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e le delibere di fusione e scissione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter c.c.(art. 15 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione riveste dunque un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge i compiti per esso previsti dal Codice.

In particolare, l'organo amministrativo nell'esercizio 2017:

a) ha proseguito l'attuazione dei piani strategici, aziendali, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Risanamento.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha operato sulla base delle Linee Guida Strategiche approvate il 2 febbraio 2016 (e successivamente aggiornate il 1° febbraio 2017) che prevedono sostanzialmente la valorizzazione dell'iniziativa Milano Santa Giulia e la valorizzazione reddituale del portafoglio costituito dall'immobile affittato a SKY e dagli immobili di trading.

Più nello specifico per tutto l'esercizio 2017 sono proseguite in modo intenso le trattative con Lendlease, operatore internazionale del real estate di primario standing, che si sono positivamente concluse attraverso le seguenti due distinte operazioni:

- 1) in data 11 giugno 2017 la controllata Milano Santa Giulia S.p.A. ("MSG") e Lendlease Italy S.r.l. ("Lendlease") hanno sottoscritto un Joint Venture Agreement ("JVA") avente ad oggetto lo sviluppo in partnership dei c.d. Lotti Sud (33.000 mq. di aree edificabili all'interno del progetto Milano Santa Giulia ed adiacenti al Complesso Sky); ai sensi del predetto contratto l'operazione prevede lo sviluppo dei c.d. Lotti Sud sulla base di un business plan condiviso tra le parti, che ad oggi prevede un investimento complessivamente di circa Euro 115 milioni, incluso il valore delle aree edificabili pari a 34 milioni di Euro;
- 2) in data 1 novembre 2017 Risanamento S.p.A con le controllate Milano Santa Giulia S.p.A. ("MSG"), MSG Residenze S.r.l., Lendlease MSG North S.r.l. ("Lendlease") e Lendlease Europe Holdings Limited ("LLEH") hanno sottoscritto un accordo vincolante denominato Project Development Agreement ("PDA") avente ad oggetto lo sviluppo in partnership dei c.d. Lotti Nord, aree costituenti la maggior parte del progetto Milano Santa Giulia (con esclusione dei c.d. Lotti Sud e del Complesso Sky, di cui sopra), in relazione alle quali è in corso l'iter di approvazione della variante al Masterplan (ad oggi prevista entro i prossimi 18/24 mesi) e quello di approvazione del progetto definitivo di bonifica, per la realizzazione di circa 400.000 mq. di SLP, di cui il 50% ad uso residenziale, il 20% ad uso commerciale ed il 30% ad uso terziario e ricettivo.

L'efficacia del PDA è sospensivamente condizionata, tra l'altro, all'approvazione della modifica della variante al Masterplan attualmente all'esame del Comune di Milano, con la conseguente sottoscrizione della modifica alla convenzione urbanistica firmata con il Comune stesso.

Con riferimento specifico all'iter urbanistico relativo alle aree della iniziativa Milano Santa Giulia nel corso del periodo in osservazione sono proseguiti i confronti con il Comune di Milano e, in data 7 settembre 2017, la Giunta Comunale ha deliberato l'avvio della procedura di formazione dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma che regola il PII vigente; il 13 novembre 2017 anche la Giunta Regionale ha deliberato la propria adesione all'avvio della modifica dell'Accordo e nel successivo mese di dicembre il Comune ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ("VAS"). Per quanto riguarda il Piano di bonifica delle "aree Nord" si fa presente che in data 23 marzo 2017, a seguito di vari confronti con gli Enti competenti, è stata approvata l'Analisi di Rischio relativa alla bonifica, documento quest'ultimo propedeutico al Piano Operativo di Bonifica.

Il Consiglio

- (i) ha confermato il sistema complessivo di governo societario di Risanamento, risultante in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di Comitati interni al Consiglio e di cui in appresso, dalle disposizioni contenute nelle norme procedurali interne;

(ii) ha confermato la struttura societaria del gruppo che fa capo alla Società (la quale svolge funzione di direzione e coordinamento rispetto alle società controllate italiane) quale risulta dal processo di semplificazione - giuridica ed organizzativa – effettuato nel 2016 e che ha previsto:

in Italia, l'incorporazione in Immobiliare Cascina Rubina Srl delle società Tradital Srl, Ri. Investimenti Srl e Imbonati Spa in liquidazione, perfezionata con l'atto di fusione sottoscritto in data 27 ottobre 2016.

in Francia, In data 15 dicembre 2016 si è completata l'operazione di fusione per incorporazione in Etoile Saint-Florentin delle società Etoile 50 Montaigne, Etoile 54 Montaigne, Etoile Rome ed Etoile Saint-Augustin.

Anche alla luce delle due operazioni descritte attualmente il gruppo è costituito da 18 società (14 italiane e 4 francesi); si ricorda che alla data del 31 dicembre 2009 (con l'avvio del piano di ristrutturazione) le società erano 46 - 28 italiane e 18 estere.

b) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti l'emittente e le sue controllate, definendo un livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente. A tale fine ha utilizzato il modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM) per la identificazione dei rischi prioritari dell'azienda, e per valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi nonché intraprendere le opportune azioni per mitigarli;

c) ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica (tali intendendosi le controllate della Società che per dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, ovvero per caratteristiche e tipologia di attività – avuto riguardo al peso assunto dalle stesse nell'ambito del Piano della Società - svolgono un ruolo di rilievo all'interno del Gruppo) in particolare con riferimento al Sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, nonché, per quanto attiene agli aspetti amministrativo contabili, a quanto posto in essere in relazione all'espletamento dei compiti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avuto anche riguardo al Codice Etico di Gruppo e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ex D.Lgs. n 231/2001;

d) ha ricevuto informativa con periodicità almeno mensile da parte degli organi delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (si ricorda peraltro che già in base a disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale devono comunque essere informati con tempestività almeno trimestralmente sull'attività svolta dagli Amministratori, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della stessa nonché sulle operazioni effettuate dalla Società o da sue controllate che siano comunque ritenute di rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche ed in particolare su quelle rispetto alle quali sussista un interesse, per conto proprio o di terzi, da parte di un Amministratore);

e) ha valutato il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati;

f) ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, tali intendendosi quelle che, di per sé,

sottopongano la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le prescrizioni delle autorità di vigilanza, prestando attenzione a situazioni in cui uno o più Amministratori potessero essere portatori di un interesse per conto proprio o di terzi o potesse essere coinvolta una parte correlata;

g) ha attuato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nominati all'interno del Consiglio di amministrazione.

In particolare il processo di autovalutazione si è attuato attraverso compilazioni individuali ed in forma anonima di appositi “questionari di autovalutazione” raccolti dalla Direzione Affari Societari e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in forma aggregata nella riunione del 1° febbraio 2018.

Nello specifico la valutazione di adeguatezza si è focalizzata:

- sulle caratteristiche individuali dei consiglieri in termini di requisiti ed esperienze professionali;
- sulle caratteristiche strutturali del Consiglio di Amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei Comitati interni al Consiglio; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti);
- sulle caratteristiche organizzative del Consiglio di Amministrazione intese come i processi e le modalità di funzionamento del Consiglio (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni). Analoghe valutazioni, ove applicabili, sono state svolte anche con riferimento ai Comitati interni al Consiglio di amministrazione.

Gli esiti del processo hanno evidenziato un livello generale di adeguatezza degli elementi oggetto di autovalutazione sopra descritti.

In particolare:

Il Consiglio ha ritenuto che nella propria attuale composizione siano rappresentati e riflessi tutti i “mestieri” e le competenze che possono essere ritenuti necessari per una buona conduzione dell'azienda;

con riferimento alle caratteristiche strutturali del Consiglio:

- per quanto concerne il numero dei suoi componenti, il Consiglio, tenuto conto delle dimensioni e dell'attività della Società, ha ritenuto adeguato un numero di amministratori almeno pari a 5; in tema di suddivisione e rapporto tra generi è emersa l'indicazione che la componente del genere meno rappresentato possa essere aumentata;
- per quanto concerne la formazione dei Comitati, il Consiglio non ha riscontrato alcuna inadeguatezza, essendo la loro composizione in linea con le raccomandazioni del Codice, data la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti;
- per quanto concerne l'equilibrio tra amministratori esecutivi e non esecutivi, il Consiglio ha ritenuto assolutamente adeguata la significativa presenza di amministratori non esecutivi, anche al fine di garantire un proficuo apporto degli stessi nelle decisioni aziendali, soprattutto con riferimento a potenziali situazioni di conflitto di interesse;

- per quanto concerne gli amministratori non esecutivi è emersa altresì la segnalazione di non ritenere sufficientemente adeguata la remunerazione;
- con riferimento alle modalità di funzionamento, il Consiglio ha ritenuto:
- che le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni siano stati, nei limiti del possibile, messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica ritenute in generale adeguate. Ha tuttavia segnalato che in talune circostanze la natura delle deliberazioni da assumere e le esigenze di riservatezza, come pure quelle di tempestività con cui il Consiglio è stato chiamato a deliberare, hanno comportato limiti all'informativa preventiva; pur ritenendo l'informativa pre-consigliare acquisita, per come poi integrata durante le riunioni, se del caso aggiornate a data successiva, adeguata ed esaustiva, il Consiglio ha segnalato l'indicazione di migliorarne la tempistica di messa a disposizione;
 - che la periodicità delle riunioni e la frequenza delle partecipazioni alle riunioni da parte dei consiglieri siano state adeguate, sottolineando positivamente la circostanza che alle riunioni stesse siano intervenuti - su invito - quei dirigenti della Società (di regola i Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia stata, di volta in volta, necessaria o anche opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per l'assunzione delle deliberazioni;
 - adeguata l'informativa da parte degli organi delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite ricevuta con periodicità almeno mensile.

Si ricorda che il Consiglio, a seguito della propria nomina intervenuta con l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015, ha attribuito al Presidente (nominato in sede assembleare) deleghe di funzione e poteri gestori e di rappresentanza. Per l'esercizio delle deleghe conferite il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attribuito al presidente un compenso annuo di euro 180.000. Si ricorda altresì che la sopra citata assemblea ha determinato in Euro 150.000 il compenso del Presidente ed in Euro 30.000 quello per ciascun Consigliere, per l'intera durata del mandato.

Per quanto concerne più in generale le politiche di remunerazione definite dal Consiglio di Amministrazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione Sezione Prima pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri (art. 19 dello Statuto).

Al riguardo al Direttore Generale Ing. Davide Albertini Petroni, nominato nel luglio 2009 con l'incarico di curare in via principale la gestione ordinaria nel campo dello sviluppo e della gestione immobiliare, il Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015 ha conferito ulteriori deleghe operative.

Il Direttore Generale ha esercitato nel corso dell'esercizio 2017 la carica al medesimo attribuita.

Il Consiglio d'Amministrazione può altresì istituire altri Comitati, con compiti specifici, nominandone i componenti e determinandone attribuzioni e compensi (art. 19 dello Statuto) anche al fine di adeguare la struttura di *Corporate Governance* alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità.

Al riguardo, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione e il Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 e ne determina il compenso (art. 19 dello Statuto).

Al riguardo in data 6 maggio 2015 il Consiglio, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato il Dott. Silvio Di Loreto quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, che ha esercitato la propria funzione nell'esercizio 2017.

In tema di divieto di concorrenza si rappresenta che l'Assemblea del 29 aprile 2015 non ha assunto la decisione di derogare in via preventiva, in sede di nomina degli Amministratori, al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

Durante l'esercizio 2017 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle stesse è stata di circa due ore. Nella tabella riportata in calce alla presente relazione è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

Si ricorda ancora che:

- il Consiglio di Amministrazione è convocato, di regola, almeno ogni trimestre anche in luogo diverso dalla sede sociale, sia in Italia, sia all'estero su iniziativa del Presidente o su richiesta di due Amministratori (art. 17 dello Statuto);
- il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco (art. 17 dello Statuto);
- le convocazioni avvengono con lettera raccomandata, o con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica spediti almeno due giorni prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato da ciascun Amministratore e sindaco effettivo in carica (art. 17 dello Statuto);
- l'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate preventive informazioni sulle materie da trattare (art. 17 dello Statuto);
- il Consiglio può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica (art. 17 dello Statuto);
- le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno altresì tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti (art. 17 dello Statuto). Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro (art. 17 dello Statuto);
- il Presidente presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta, nell'ordine, al Vice

Presidente più anziano di nomina ovvero, in caso di pari anzianità di nomina, al Consigliere più anziano di età. (art. 19 dello Statuto).

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente con deleghe

Il Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015 ha attribuito al Presidente Dott. Claudio Calabi, nominato dall'assemblea del 29 aprile 2015, i seguenti poteri formulati in modo tale da non risultare il Consiglio di Amministrazione di fatto spogliato delle proprie attribuzioni:

Poteri di governo organizzativo

- a. sovrintendere alla gestione della Società e del Gruppo;
- b. predisporre i *budget* annuali della Società e del Gruppo, da sottoporre alla verifica e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società;
- c. verificare periodicamente, informandone il Consiglio di Amministrazione, lo stato di avanzamento dei progetti di sviluppo ed il rispetto dei relativi piani;
- d. verificare periodicamente, informandone il Consiglio di Amministrazione, il rispetto del *budget* annuale;
- e. formulare proposte al Consiglio di Amministrazione circa l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate dalla Società;
- f. predisporre e proporre al Consiglio di Amministrazione, ai fini della valutazione di adeguatezza prevista dall'art. 2381, comma 3°, cod. civ., l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, curandone l'attuazione;
- g. curare le relazioni esterne, istituzionali e industriali e i rapporti con i mezzi di comunicazione della Società e del Gruppo.

Poteri gestionali

- a. Poteri relativi al rapporto con il Consiglio di Amministrazione
- b. Poteri in materia di bilancio
- c. Poteri relativi alla negoziazione e stipulazione di contratti
- d. Poteri in materia di rapporti bancari e finanziari, crediti e depositi
- e. Poteri in materia acquisto e dismissione di beni immobili
- f. Poteri in materia acquisto e dismissione di partecipazioni e interessenze
- g. Poteri in materia di conferimento di mandati e procure
- h. Poteri in materia di lavoro dipendente

Poteri di rappresentanza

Il Presidente non è l'azionista di controllo della Società e non è il principale responsabile della gestione della Società. Al riguardo infatti si precisa che le deliberazioni gestionali, anche se in parte ricomprese nei poteri del Presidente, vengono assunte collegialmente e quindi anche con il contributo degli amministratori indipendenti e non esecutivi, che rappresentano la larga maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione (4 su 5).

Informativa al Consiglio

Il Presidente con deleghe ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di regola in occasione delle riunioni del Consiglio che nel corso del 2017 hanno avuto periodicità più che mensile, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non esistono altri Amministratori qualificabili come esecutivi ai sensi del Codice, oltre al Presidente con Deleghe, che è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali. Tale incarico è stato esercitato nel corso dell'esercizio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri (art. 19 dello Statuto).

Al riguardo al Direttore Generale Operativo Ing. Davide Albertini Petroni, nominato dal Consiglio nel luglio 2009 con l'incarico di curare la gestione ordinaria nel campo dello sviluppo e della gestione immobiliare, sono stati attribuiti nella riunione del 6 maggio 2015 ulteriori poteri operativi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di n. 4 - su 5 - Amministratori (tutti non esecutivi) in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dall'art. 148 del TUF (quale richiamato dall'art. 147 del TUF) e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice.

Essi sono: Giulia Pusterla, Franco Carlo Papa, Claudio Scardovi e Giancarlo Scotti.

La prassi seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. Nel valutare l'indipendenza l'Amministratore indipendente considera tutti i criteri previsti dal Codice. L'Amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli Amministratori interessati. Per l'esercizio 2017 la valutazione, sulla base delle informazioni pervenute e delle dichiarazioni effettuate dai Consiglieri, è stata effettuata nella riunione del 1° febbraio 2018.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri, rendendo noto l'esito di tale controllo nella sua relazione all'Assemblea.

Nel corso del 2017 la maggioranza degli Amministratori indipendenti si è riunita una volta in assenza degli altri Amministratori.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione, non ha individuato tra gli Amministratori indipendenti un *lead independent director*, in quanto non ricorrono i presupposti previsti dal Codice, vale a dire che il Presidente del Consiglio sia l'azionista di controllo della Società e/o il principale responsabile della gestione della Società. In relazione a tale ultima circostanza si precisa che le deliberazioni gestionali, anche se in parte ricomprese nei poteri delegati al Presidente, vengono assunte collegialmente e quindi anche con il contributo degli amministratori indipendenti e non esecutivi, che compongono la larga maggioranza del Consiglio (4 su 5).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione dell'entrata in vigore il 3 luglio 2016 delle modifiche normative in tema di market abuse introdotte dal regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 ("MAR"), che ha abrogato la precedente direttiva 2003/6/CE sugli abusi di mercato ("MAD") e le misure di esecuzione (direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE), il Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 ha provveduto ad aggiornare le Procedure Market Abuse in adeguamento al nuovo quadro normativo di riferimento.

Procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti Risanamento s.p.a. e gli strumenti finanziari da essa emessi e per l'istituzione dell'elenco delle persone che vi hanno accesso

Si tratta della Procedura che definisce le modalità e i termini:

- della gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, con l'obiettivo di preservare la segretezza di tali informazioni assicurando al contempo che l'informativa al mercato avvenga secondo modalità che consentano un accesso rapido e una valutazione completa, corretta e tempestiva delle informazioni da parte del pubblico;
- della comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate da parte di Risanamento S.p.A. (di seguito, l'"Emittente" o anche "Risanamento"), relative all'Emittente stessa, alle sue controllate e agli strumenti finanziari emessi da Risanamento;
- di comunicazione delle informazioni che le società controllate forniscono all'Emittente ai fini dell'adempimento delle disposizioni sulle materie oggetto della Procedura.

La Procedura è collegata alla "Procedura interna relativa alla tenuta e aggiornamento degli Elenchi delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in Risanamento", nonché al "Codice Internal Dealing" di Risanamento.

L'obiettivo è quello di evitare che il trattamento delle informazioni rilevanti o price sensitive possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative tra gli operatori del mercato.

La Procedura, è valida per Risanamento e per tutte le società controllate del Gruppo Risanamento, individuate in base ai criteri indicati dall'art. 93 TUF.

La normativa vigente in materia di informazione societaria impone agli Emittenti di comunicare all'Autorità di Vigilanza (Consob), all'organo di gestione dei mercati regolamentati in cui gli strumenti finanziari da essi emessi sono quotati (Borsa Italiana S.p.A.) e al pubblico le informazioni privilegiate inerenti agli strumenti finanziari,

dell'Emittente, perché la conoscenza e l'apprezzamento di dette informazioni può incidere sui processi valutativi degli strumenti finanziari emessi da Risanamento (gli "Strumenti Finanziari"), quindi sul relativo livello della loro domanda e offerta.

Gli obblighi di comunicazione sono ottemperati quando il pubblico è informato quanto prima possibile del verificarsi di un complesso di circostanze o di un evento, sebbene non ancora formalizzati.

La Procedura

- definisce l'informazione privilegiata e le sue caratteristiche: è informazione privilegiata": ai sensi dell'art. 7, Reg. 596/2014 e dell'art. 181, comma 1, TUF "ogni informazione dal carattere preciso: a) che non sia stata resa pubblica, b) concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti di strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, c) che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati" (carattere di materialità);
- prevede le modalità di gestione e conservazione interna della documentazione relativa alle informazioni privilegiate;
- prevede le modalità di diffusione dell'informazione privilegiata, la cui comunicazione deve possedere i requisiti di chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività;
- prevede le modalità di accertamento della natura privilegiata della stessa e di redazione del comunicato stampa;
- descrive gli obblighi che derivano dall'aver accesso alle informazioni privilegiate e le sanzioni (penali e amministrative) previste in caso di inosservanza degli stessi.

In adeguamento alle nuove disposizioni normative la procedura ha recepito in particolare le seguenti novità:

- (i) Ampliamento del concetto di informazione privilegiata (Art. 7, parr. 2 e 3, Reg. 596/2014) - Informazione privilegiata a formazione progressiva
- (ii) Condotte legittime (Art. 9, Reg. 596/2014)
- (iii) Sondaggi di mercato (Art. 11, Reg. 596/2014)
- (iv) Informativa Societaria – ritardo nella comunicazione (Art. 17, Reg. 596/2014).

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata mantenuta una costante vigilanza per il rispetto della Procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti Risanamento s.p.a. e gli strumenti finanziari da essa emessi e per l'istituzione dell'elenco delle persone che vi hanno accesso

Elenchi delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate

L'art. 18, Reg. 596/2014 prevede l'obbligo, a carico degli emittenti quotati, e delle persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e regolarmente aggiornare gli elenchi delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate (di seguito il "Elenco").

Negli Elenchi devono essere iscritte le persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto del soggetto obbligato alla tenuta del Registro, hanno accesso alle informazioni indicate all'art. 7, Reg. 596/2014 (Informazioni Privilegiate di cui all'art. 7, Reg. 596/2014 che riguardano direttamente emittenti quotati e le Società Controllate).

Per quanto riguarda gli aspetti operativi, Risanamento ha adottato un'apposita procedura "Procedura per la tenuta e aggiornamento degli elenchi delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate" che disciplina le modalità di tenuta ed aggiornamento degli Elenchi.

La tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco avviene a cura della Direzione Affari Societari (di seguito il "Preposto"), che, in caso di assenza o impedimento, può formalmente delegare per la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco un altro soggetto ("Sostituto del Preposto").

Il Preposto ha il compito di assicurare il rispetto della normativa vigente per quanto riguarda la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco e di provvedere senza indugio alle annotazioni (iscrizioni, aggiornamenti o chiusure) nell'Elenco in base alle richieste a lui pervenute.

Il Preposto si avvale di un soggetto terzo che effettua le iscrizioni, aggiornamenti e cancellazioni, su indicazioni del Preposto stesso.

I dati relativi alle persone iscritte negli Elenchi sono mantenuti per almeno cinque anni successivi al venir meno delle circostanze che hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

Obblighi di comunicazione (Internal dealing)

Ai sensi degli articoli contenuti nell'art. 19, Regolamento 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (regolamento sugli abusi di mercato) e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione e nella Parte III, Titolo VII, Capo II del Regolamento Consob n. 11971/99 ("Regolamento Emittenti") e sue successive modificazioni, la Società nel corso del 2016 ha aggiornato il codice di comportamento che disciplina la procedura organizzativa diretta ad identificare i soggetti rilevanti, a determinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione ed a disciplinare i connessi obblighi informativi nei confronti della Società e del mercato.

Sono persone rilevanti i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo e/o di direzione, nonché le persone strettamente legate ad essi, e dal 3 luglio 2016, hanno l'obbligo di notificare all'emittente ed all'Autorità nazionale, entro 3 giorni lavorativi, tutte le operazioni da loro effettuate sopra la soglia di 5.000 euro (l'Autorità nazionale competente – Consob - può aumentare tale soglia fino a 20.000 euro) aventi ad oggetto azioni emesse da Risanamento o strumenti finanziari derivati e collegati ad azioni emesse da Risanamento.

Sempre da tale data è stato introdotto il divieto di compimento delle operazioni nei 30 giorni precedenti l'annuncio di un rapporto finanziario.

La Società ha individuato quale soggetto responsabile del ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni in esame la funzione Direzione Affari Societari della Società che si avvale della struttura alla stessa facente capo.

Ciascun soggetto identificato dalla Società è tenuto ad inoltrare al suddetto responsabile, secondo un'apposita procedura, le informazioni relative alle operazioni concluse al fine di consentirne la comunicazione al mercato e alla Consob nei termini previsti dalla normativa.

Privacy e Sicurezza

La funzione Personale e Organizzazione con l'ausilio della funzione Sistemi Informativi della Società si è occupata delle disposizioni normative in materia di trattamento e sicurezza dei dati personali.

Per maggior completezza si precisa che l'art 45 del decreto legge n.ro 5 del 9 febbraio 2012 contenente disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo ha soppresso i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del dlgs 196/2003 e quindi l'obbligo del titolare di un trattamento di dati sensibili o di dati giudiziari di redigere il Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) e di riferire nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio dell'avvenuta redazione o aggiornamento dello stesso. Pertanto, la Società, già dotata del citato DPS che pianifica la sicurezza, disponibilità e integrità dei dati in azienda ovvero di dipendenti, collaboratori, clienti, utenti o fornitori in ogni fase e ad ogni livello (fisico, logico, organizzativo) ed individua le misure istituite per la gestione degli stessi, ha adeguato su base volontaria le procedure interne volte a garantire una gestione e un utilizzo dei dati conformi alla normativa. Ad oggi infatti non è ancora operativo per le aziende il nuovo Regolamento europeo entrato in vigore il 25 maggio 2016 sulla *"tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati"*. La Società sta finalizzando gli aggiornamenti del Disciplinare Interno, dell'informativa per il personale dipendente e della procedura operativa sul trattamento dei dati personali.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione ed il Comitato Operazioni Parti Correlate.

La prescrizione del Codice di assicurare una presenza maggioritaria di Amministratori indipendenti nei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è stata osservata con riguardo a tutti i Comitati.

I Comitati hanno funzioni meramente propositive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Le decisioni di ciascun Comitato sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale.

I componenti dei Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e - ove necessario - possono avvalersi di consulenti esterni.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore in quanto, alla luce dell'assetto proprietario, non sussiste il rischio di particolari difficoltà nel predisporre le proposte di nomina. Peraltro è prassi che in vista del rinnovo dell'organo amministrativo - come accaduto nell'esercizio 2015 e anche in vista della prossima assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio stesso - il Consiglio di Amministrazione svolga alcune riflessioni sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli azionisti in vista dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare su tale argomento.

8. COMITATO REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è stato istituito per la prima volta in data 11 dicembre 2009.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo intervenuto con l'assemblea del 29 aprile 2015, il Consiglio del 6 maggio 2015 ha nominato quali suoi membri i consiglieri Franco Carlo Papa (Presidente), Giulia Pusterla e Claudio Scardovi (in sostituzione dei consiglieri Mario Massari, Luigi Reale e Sergio Schieppati, cessati per scadenza del mandato).

Il Comitato ha tenuto una riunione nel corso del 2017 ed una nel mese di gennaio 2018. La durata media delle riunioni è stata di 1.15 ora circa. La presenza degli Amministratori alle riunioni è riprodotta nella seguente tabella.

Nome e cognome	Numero presenze 2017	Percentuale
<i>In carica</i>		
Franco Carlo Papa	1/1	100%
Giulia Pusterla	1/1	100%
Claudio Scardovi	1/1	100%

Il Comitato Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti.

I componenti del Comitato possiedono una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Gli Amministratori si astengono dal partecipare a quella parte delle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato per le Remunerazioni è incaricato dei seguenti compiti consultivi:

- formula al Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione individuali del Presidente e dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- esamina le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente alla retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- esamina le proposte dell'Amministratore Delegato concernenti i criteri di valutazione delle prestazioni, le politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al Gruppo ed i piani di incentivazione;
- esprime una valutazione su particolari e specifiche questioni in materia di trattamento economico per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia richiesto un esame da parte del Comitato.

Inoltre le attività del Comitato riguardano l'applicazione delle disposizioni normative in materia di trasparenza delle remunerazioni degli Amministratori delle società quotate. Al riguardo, in conformità alle raccomandazioni del Codice ed alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob ed entrate in vigore il 31 dicembre 2011, il Comitato ha formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di Politica sulle Remunerazioni, proposta che è stata approvata dal Consiglio medesimo nella riunione del 1 febbraio 2018. Ai sensi di legge, la Politica sulle Remunerazioni costituisce la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione e sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2017.

Nella definizione della Politica sulle Remunerazioni, al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato Remunerazione si era avvalso dei servizi di consulenti esperti, in relazione al quale ha verificato preventivamente l'inesistenza di situazione che ne potessero compromettere l'indipendenza di giudizio.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni dettagliate circa la remunerazione degli Amministratori ed i piani di incentivazione sono fornite nella Relazione sulla Remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 febbraio 2018 e che sarà sottoposta alla Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2017.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015 è formato da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti: Giulia Pusterla, Presidente, Franco Carlo Papa e Giancarlo Scotti.

La composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria, requisito in possesso di tutti i suoi membri e valutato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

In data 23 luglio 2012, in adeguamento alle nuove disposizioni del Codice, il Comitato Controllo e Rischi ha adottato il proprio nuovo Regolamento, definendo i propri compiti di seguito riportati; il Regolamento già in essere è stato adottato anche dal nuovo Comitato nella riunione del 30 luglio 2015.

Il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato dovrà svolgere le funzioni qui di seguito precisate:

- i. Valutare unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ii. Esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- iii. Esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di Internal Audit;
- iv. Monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- v. Poter chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- vi. Riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato svolge inoltre quegli ulteriori compiti che gli vengono di volta in volta attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ed esamina su segnalazione del Presidente del Consiglio

di Amministrazione e/o dell'Amministratore Delegato gli argomenti che essi ritengono opportuno sottoporre al Comitato per gli aspetti di sua competenza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, ma almeno semestralmente, o quando ne facciano richiesta il Presidente del Collegio Sindacale e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Partecipano alle riunioni del Comitato, il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, la funzione di *Internal Audit* e, su invito del Presidente del Comitato, il Presidente, il Direttore Generale, i revisori e i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle società controllate.

Il Presidente, anche mediante l'ausilio di un segretario allo scopo nominato, redige e sottoscrive i verbali delle riunioni che vengono conservati in ordine cronologico.

Nell'esercizio 2017 il Comitato ha tenuto n. 4 riunioni.

La presenza degli Amministratori alle riunioni è riprodotta nella seguente tabella.

Nome e cognome	Numero presenze 2017	Percentuale
Giulia Pusterla	4/4	100%
Franco Carlo Papa	3/4	75%
Giancarlo Scotti	4/4	100%

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi nel corso del 2017 hanno partecipato, di volta in volta, su invito del Presidente del Comitato stesso, la Direzione Generale, *l'Internal Audit* – inclusa la Società di Revisione Legale, anch'essa con funzioni consultive – il Dirigente Preposto alle scritture contabili e altri soggetti terzi, come per esempio il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, oltre al Collegio Sindacale e al responsabile dell'Ufficio Legale in quanto segretario del Comitato ed al responsabile della Direzione Affari Societari.

In proposito, si precisa che il Collegio Sindacale ha partecipato a n. tre delle riunioni del Comitato; il Comitato Controllo e Rischi ha partecipato a tre periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza.

In un'ottica di ottimizzazione dei flussi informativi tra i vari organi la Società ha introdotto la prassi di tenere, indicativamente con cadenza trimestrale, riunioni ("Control Day") alle quali sono invitati a partecipare tutti gli organi di controllo (Comitato controllo e rischi, Collegio Sindacale, internal audit, revisori) che vengono relazionati dalla Direzione Generale e dalle altre direzioni allo scopo presenti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Risanamento è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Tale sistema pervade tutta la società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

In particolare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi coinvolge:

- il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- l'amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione e che è identificato nel Presidente con deleghe della società;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di controllo e di gestione dei rischi;
- il responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato ed operativo;
- il Collegio Sindacale che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

e prevede modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti che garantiscono l'efficacia e l'efficienza del sistema stesso al fine di ridurre duplicazioni di attività.

Al fine di dotarsi di strumenti più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la propria complessità organizzativa, lo status di società quotata e le dinamiche di business le impongono, la Società ha adottato un modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM). Tale modello "ERM" è diretto a supportare l'Alta Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi. Scopo principale è l'adozione di un approccio sistematico e proattivo di individuazione dei rischi, valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi, intraprendere le opportune azioni di mitigazione, monitorare in via continuativa le relative esposizioni.

In tal senso, la Società ha definito una mappa dei rischi di Gruppo ed una metodologia di *risk analysis*, valutazione e classificazione dei rischi in linea con l'assetto dei ruoli e delle responsabilità definiti in materia di controllo interno.

Il percorso metodologico attualmente in corso per la gestione integrata dei rischi "ERM", nell'ambito del Gruppo, prevede periodicamente l'esecuzione delle attività di seguito definite: (i) la verifica e/o l'aggiornamento di una "mappa dei rischi", tenuto conto delle strategie perseguite e del modello organizzativo e di business adottato; (ii) la validazione del modello di valutazione dei rischi adottato, della sua coerenza con le peculiarità organizzative e di business e con le strategie aziendali; (iii) l'analisi dei rischi identificati, dell'assetto dei ruoli e delle responsabilità connessi alla loro gestione e delle misure adottate

per il loro presidio (iv) la valutazione dei rischi da parte del management delle Società del Gruppo; (v) la valutazione del livello di copertura dei rischi attraverso i presidi adottati; (vi) la prioritizzazione dei rischi e delle conseguenti aree di intervento; (vii) la definizione di opportune strategie/azioni di gestione e monitoraggio e correlate responsabilità di attuazione; (viii) il monitoraggio nel tempo delle azioni definite e del sistema implementato ed il monitoraggio di specifici indicatori di rischio identificati.

I risultati del processo descritto sono oggetto di informazione al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, finalizzato alla strutturazione di un sistema di controllo interno che consenta il migliore governo dei rischi aziendali, una particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il menzionato modello di gestione integrata dei rischi (ERM) non deve, infatti, essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto entrambi costituiscono degli elementi del complessivo sistema di controllo interno della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nonché la corretta gestione dei rischi avuto riguardo al contesto operativo della società, che nell'esercizio 2017 si è concentrato nell'attuazione delle Linee Guida per il biennio 2016/2017, che prevedono sostanzialmente la valorizzazione dell'iniziativa Milano Santa Giulia e la valorizzazione reddituale del portafoglio costituito dall'immobile affittato a SKY e dagli immobili di trading.

Con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si veda anche quanto riportato nell'allegato 1) "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF".

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Presidente con Deleghe (unico amministratore esecutivo) continua a svolgere la funzione di amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In tale ambito egli cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, da' esecuzione alle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e può richiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o specifici processi.

Tali funzioni sono state esercitate anche nel corso dell'esercizio 2017.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 3 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione (in sostituzione del dimissionario Dott. Roberto Polignino) ha nominato la Dott.ssa Paola Assi quale responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

La retribuzione del responsabile della funzione *Internal Audit* è coerente con le politiche aziendali e lo stesso è dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Ha predisposto le relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2017 ha svolto le seguenti principali attività:

- verifica dei presidi di controllo a mitigazione dei principali rischi aziendali, in particolare sui presidi di controllo a mitigazione dei rischi di "liquidità" e di "perdita di dati".
- test aventi per oggetto le procedure amministrativo/contabili sulla gestione delle chiusure contabili e della predisposizione del bilancio d'esercizio, del processo di consolidamento, della fiscalità, della tesoreria e della finanza;
- supporto alla Direzione Aziendale nell'esecuzione delle attività legate alla gestione dei rischi (processo ERM);
- supporto alla Direzione Aziendale ed al Dirigente Preposto (ex. D.Lgs. 262/05) nell'aggiornamento/rivisitazione delle procedure operative, del Modello di controllo contabile di Gruppo e delle conseguenti procedure amministrativo/contabili.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il sistema di controllo interno è stato rafforzato attraverso l'adozione del Modello Organizzativo di Controllo e Gestione ai sensi del d.lgs. 231/01, volto ad esplicitare l'insieme delle misure e delle procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione dei "reati presupposto" previsti nel citato decreto all'interno dell'organizzazione aziendale.

Le tipologie di reati che il Modello intende prevenire sono:

- a) Reati in danno della Pubblica Amministrazione;
- b) Reati societari;
- c) Reati di mercato;

- d) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- e) Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- f) Reati informatici e per trattamento illecito di dati;
- g) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e salute dei luoghi di lavoro;
- h) Reati ambientali.

La Società ha altresì aggiornato nel corso del 2016 il Codice Etico e di Condotta, volto ad indicare i valori ai quali Risanamento e le società controllate si ispirano nello svolgimento delle proprie attività (a titolo esemplificativo, onestà, correttezza, professionalità, collaborazione, nonché l'obbligo di riservatezza in capo ad Amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti in ordine ai documenti e alle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti) con una incisiva definizione del sistema sanzionatorio in caso di violazione dei principi in esso indicati. Tale Codice rappresenta una componente essenziale del Modello 231 ai fini della sua effettiva attuazione e rappresenta altresì uno dei presupposti per l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Alla luce delle modifiche strutturali che hanno comportato una riduzione del personale e delle strutture aziendali preposte alle diverse funzioni, la nuova composizione dell'organo amministrativo, l'ingresso nel capitale sociale di Risanamento di nuovi azionisti, l'introduzione da parte di Consob della nuova disciplina in materia di operazioni con parti correlate, nonché l'introduzione di nuove fattispecie di "reato presupposto", secondo le disposizioni della L. 94 del 15 luglio 2009, della L. 99 del 23 luglio 2009 e della L. 116 del 3 agosto 2009 e della L. n. 110 del 28 giugno 2012 - in materia di delitti di criminalità organizzata e di delitti contro l'industria e il commercio e di corruzione tra privati - si è proceduto a un adeguamento e a una revisione del Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo è stato aggiornato anche alla luce della novella di cui al dlgs 106/2009 entrato in vigore il 20 agosto 2010 e nel corso del 2012 alla luce del dlgs 121/2011 che ha introdotto quali nuovi reati presupposto quelli di natura ambientale; infine, a seguito dell'introduzione del nuovo "reato presupposto" di "corruzione tra privati" si è proceduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo, revisione approvata dal Consiglio il 14 novembre 2013.

A seguito delle novità normative introdotte dalle leggi n.ri 68/2015 ("Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente") e 69/2015 ("Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazione di tipo mafioso e di falso in bilancio"), nonché del nuovo reato di autoriciclaggio, è stato aggiornato il Modello Organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 novembre 2015 e da ultimo con delibera consigliare del 28 luglio 2017 a seguito dei nuovi interventi normativi tra cui si annovera la riforma del reato di "corruzione tra privati" ed "istigazione alla corruzione tra privati" ex dlgs 38/2017.

Il compito di esaminare le procedure adottate e verificarne l'osservanza al fine di (i) accertare l'idoneità a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 e di (ii) proporre l'adozione di nuove procedure laddove se ne riscontrasse la necessità, in modo da rendere il Modello sempre aggiornato alla realtà di Risanamento e di adeguare lo stesso ai cambiamenti che dovessero nel tempo intervenire in una realtà dinamica come quella della Società è assolto dall'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito sin dal 30 novembre 2006 ed è attualmente composto da:

Avv. Andrea Gottardo, Presidente;

Prof. Alessandro Cortesi, componente effettivo;

Dott.ssa Paola Assi, componente effettivo;

con durata sino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2017.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

Il conferimento dell'incarico di revisione contabile, che si riferisce alle verifiche del bilancio (separato e consolidato) e alle verifiche periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, ad una società di revisione iscritta nell'apposito Albo tenuto dalla Consob spetta all'assemblea, che ne determina altresì il compenso.

Il conferimento dell'incarico all'attuale revisore KPMG S.p.a. - avvenuto ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 17, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 come modificati, rispettivamente, dagli art. 16 e 18 del D. Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, entrato in vigore il 17 giugno 2016 - è stato deliberato dall'assemblea del 13 aprile 2017, per nove esercizi con durata sino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Poiché il revisore legale della Società capogruppo assume rilievo quale revisore principale del Gruppo Risanamento, l'incarico di revisione contabile è stato altresì conferito a KPMG S.p.A. anche dalle principali Società ricomprese nel Gruppo.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge sul Risparmio (206/2005) ha introdotto in capo ai vertici delle società profili di responsabilità di tipo personale strettamente correlati al processo di predisposizione dei documenti contabili societari.

In particolare, l'art. 154-bis T.U.F. impone i seguenti obblighi alle società quotate:

- identificazione e nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui sono attribuiti specifici obblighi e profili di responsabilità in materia di predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione relativa all'informativa contabile diffusa al mercato;
- obbligo in capo al Dirigente preposto di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- rilascio, a cura degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto, di dichiarazioni e attestazioni scritte circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure predisposte, la corrispondenza dell'informativa contabile periodica ai libri e alle scritture contabili, la conformità dei rendiconti ai principi contabili internazionali, l'idoneità di tale informativa a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Società e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento, l'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione esposta nella Relazione sulla gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

In ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 154-bis del TUF il Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015 ha riconfermato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, a tale funzione il Dott. Silvio Di Loreto, dirigente della società con funzioni di responsabile in area amministrativa, dotato della necessaria competenza.

In occasione della nomina, il Collegio Sindacale ha sempre espresso per iscritto il proprio parere positivo, dopo aver verificato i requisiti di professionalità del Dirigente Preposto nonché i requisiti previsti dall'art. 147 quinquies del T.U.F.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge – ribadite in sede di nomina – alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate per quanto di specifica applicazione alla società, tra cui:

- attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infraannuale, siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili necessarie per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio semestrale abbreviato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte nel corso del periodo cui si riferiscono; (ii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Risanamento e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (iii) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La funzione così attribuita è stata esercitata anche nel corso dell'esercizio 2017.

12. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2007, sentito il parere del Comitato di Controllo Interno, aveva già adottato i principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate accogliendo le raccomandazioni contenute nell'Articolo 9 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente

La Società, in conformità a quanto previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, in data 25 novembre 2010 ha adottato le "Procedure per operazioni con parti correlate" volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

Le Procedure definiscono le operazioni di maggiore rilevanza che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il parere motivato e vincolante del Comitato Operazioni Parti Correlate.

Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria delle operazioni di importo esiguo – operazioni di importo inferiore a Euro 100.000,00 (per le OPC di sponsorizzazione e l'acquisto di beni e servizi, esclusi i servizi infragruppo) ed a Euro

500.000,00 per le restanti OPC – sono definite di minore rilevanza e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato.

Le Procedure individuano inoltre i casi di esenzione dall'applicazione delle Procedure, includendovi in particolare le operazioni ordinarie, tale intendendosi quelle che soddisfino entrambe le seguenti condizioni:

- rientrino nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria;
- siano: (i) concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di Parti non Correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero (ii) basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero (iii) praticate a soggetti con cui l'emittente sia obbligato per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, su proposta del Comitato Parti Correlate e con il preventivo parere favorevole dello stesso, ha deliberato di modificare le Procedure Risanamento OPC ai sensi della disciplina Consob. Le modifiche riguardano la riformulazione dell'art. 6 (Comitato OPC) con riferimento alla sua composizione ed ai presidi; l'aggiornamento delle applicazioni procedurali relative al processo di mappatura dei soggetti qualificabili come Parte Correlata, tenendo conto delle modifiche agli assetti proprietari intervenute a seguito della conversione del Prestito Obbligazionario Convertendo e della chiusura dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182 bis LF avvenuta al 31 dicembre 2014; taluni lievi ulteriori interventi di semplificazione operativa.

L'attuazione e la diffusione delle Procedure tra le società del Gruppo è affidata a Presidio Organizzativo OPC, il quale ne garantisce inoltre il coordinamento con le procedure amministrative previste dall'art. 154 bis del D.Lgs 58/98.

Il Comitato parti Correlate, come nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015, è composto dai consiglieri non esecutivi e indipendenti Giulia Pusterla, Franco Carlo Papa (già membro nel passato esercizio) Claudio Scardovi e Giancarlo Scotti (in sostituzione dei consiglieri Luigi Reale e Alessandro Cortesi cessati per scadenza del mandato).

Ai sensi della Procedura Risanamento OPC è affidata al Comitato OPC la competenza ad esprimere i pareri di cui al Regolamento emesso con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) (Regolamento Consob OPC).

Il Comitato OPC nel corso del 2017 non ha tenuto alcuna riunione.

Quanto agli Amministratori che abbiano nell'operazione un interesse, anche potenziale o indiretto, questi si astengono dal voto o si allontanano dalla riunione consiliare al momento della discussione e della deliberazione salvo la facoltà del Consiglio di disporre diversamente alla luce di specifiche circostanze del caso consentendo la partecipazione dell'Amministratore interessato alla discussione e al voto.

13. NOMINA DEI SINDACI

Anche con riferimento alla nomina dei Sindaci la Società ha pienamente recepito, anche attraverso le necessarie modifiche statutarie (art. 21 dello Statuto), le disposizioni legislative e le raccomandazioni del Codice in tema di elezione e composizione del Collegio sindacale.

La nomina del Collegio sindacale avviene, nel rispetto in ogni caso delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. Nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente. Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo ed almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi, si provvederà all'esclusione del candidato a sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o dall'unica lista e quest'ultimo sarà sostituito dal candidato successivo, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati, tratto dalla medesima lista ed appartenente all'altro genere.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti; il tutto, fermo il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, sempre nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Nel corso del 2017 non sono pervenute dichiarazioni da parte degli interessati, in ordine al mancato rispetto della soglia massima per il cumulo degli incarichi dei Sindaci in conformità a quanto previsto dalle apposite disposizioni in materia emanate da Consob.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123bis, comma 2, lettere d) e dbis), TUF)

Lo statuto della società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e due supplenti. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori specificati alla lettera a) dell'art. 2 dello statuto sociale.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono stati tutti nominati dall'assemblea del 14 marzo 2016 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Più precisamente:

- i sindaci effettivi Giuseppe Galeano ed Elena Nembrini ed il sindaco supplente Francesca Monti sono stati tratti dalla lista presentata da Intesa Sanpaolo S.p.A., titolare del 48,9 % delle azioni ordinarie Risanamento.

- il sindaco effettivo Salvatore Spiniello, cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed il sindaco supplente Michela Zeme sono stati tratti dalla lista di minoranza, lista presentata congiuntamente da Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l. e Unicredit S.p.a., allora complessivamente titolari del 28,61% delle azioni ordinarie Risanamento.

L'assemblea ha determinato il compenso al Collegio Sindacale nella seguente misura annua per l'intera durata del mandato: 45.000 euro al Presidente del Collegio Sindacale e 30.000 euro ciascuno ai sindaci effettivi, ritenendo tale remunerazione commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della società.

In calce alla presente relazione viene riportato un breve curriculum vitae di ciascun sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Nel corso del 2017 il Collegio ha tenuto n. 7 riunioni.

La presenza dei sindaci alle riunioni nel corso dell'esercizio 2017 è riprodotta nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Numero presenze Riunioni C.S.	Percentuale
Salvatore Spiniello (Presidente)	7/7	100/%
Elena Nembrini (sindaco effettivo)	6/7	86/%
Giuseppe Alessandro Galeano (sindaco effettivo)	7/7	100/%

I Sindaci hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2017. Il dettaglio delle loro presenze è riprodotto nella sotto indicata tabella

Nome e Cognome	Numero presenze Riunioni CdA	Percentuale
Salvatore Spiniello (Presidente)	15/15	100%
Elena Nembrini (sindaco effettivo)	13/15	87%
Giuseppe Alessandro Galeano (sindaco effettivo)	13/15	87%

Tutti i Sindaci hanno dichiarato in sede di nomina di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, 3° comma, T.U.F. nonché i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Decreto Ministeriale Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000.

Con riferimento alle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina e, segnatamente, in materia dei criteri di indipendenza in capo ai Sindaci, il Collegio ha verificato che i Sindaci sono in possesso dei requisiti di indipendenza anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori, riferendo in tal senso al Consiglio nella riunione del 1° febbraio 2018. Il Collegio ha altresì verificato che i Sindaci hanno agito con piena autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Sindaco che, in occasione della verifica delle operazioni aziendali oppure nell'ipotesi in cui siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione le operazioni significative di gestione, constati di avere, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Le ulteriori informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera d-bis), del TUF non sono state fornite in quanto, come previsto dal comma 5-bis del medesimo articolo, la società alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento non supera almeno due dei seguenti parametri:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro;
- b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro;
- c) numero medio di dipendenti durante l'esercizio finanziario pari a duecentocinquanta.

Il Collegio anche in qualità di Comitato Controllo Interno e della revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010 vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Nel rispetto di quanto previsto dal Codice, al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti dell'organo di controllo, il Collegio Sindacale si coordina con la funzione di *Internal Audit*, con il Comitato Controllo e Rischi e con la Società di Revisione, mediante incontri e altri scambi di informazione periodici ("Control Day").

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

All'interno del sito internet della società sono state istituite apposite sezioni, facilmente individuabili ed accessibili, nelle quali sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i soci, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Risanamento si attiva per garantire un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Risanamento ha istituito la funzione di Investor Relations Manager affidata al Dott. Giuseppe Colli, dirigente della società, ed è inoltre prevista una apposita struttura dedicata alle "Comunicazioni e Relazioni Esterne", attualmente affidata in *out-sourcing* alla Società Barabino & Partners S.p.A. che gestisce le comunicazioni esterne, in particolare con i media, nel rispetto della normativa vigente. In altri termini, coordina e sviluppa la politica della comunicazione al fine di sostenere l'attività della Società, anche attraverso i rapporti con i media, e predispone la rassegna stampa con particolare attenzione a quanto pubblicato su temi che interessano Risanamento e i settori in cui opera, con risvolti nazionali e internazionali.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, sovrintendono alle suddette funzioni.

16. ASSEMBLEE

Funzionamento e competenze

Il funzionamento dell'assemblea degli azionisti è disciplinato, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, dagli art. 8 e seguenti dello Statuto Sociale.

In particolare:

- le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorchè non intervenuti, astenuti o dissenzienti;
- l'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli artt. 2364 e 2365 C.C. e può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purchè in Italia.
- l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio sarà convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine potrà essere prorogato a 180 giorni qualora lo richiedano le particolari esigenze quali previste dalla legge che dovranno constare da apposito verbale redatto dall'Organo Amministrativo che ne darà giustificazione nella Relazione all'assemblea, prima della scadenza del termine ordinario;
- l'assemblea è convocata mediante avviso, contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina, pubblicato nei termini di legge:
 - sul sito internet della società;
 - ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, anche per estratto, ovvero sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza";
 - con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.
- Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione, ai sensi dell'art. 2369 del codice civile.
- Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il cinque per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare.
- La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.
- L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.
- Ai sensi e per gli effetti del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato da Consob in data 12 marzo 2010 con delibera n. 17221 (e successive modificazioni e integrazioni) e delle procedure adottate dalla società in attuazione dello stesso in conformità alle quali devono intendersi i termini in lettera maiuscola e gli acronimi indicati nel presente paragrafo:
 - oltre a deliberare sugli argomenti previsti dalla legge, l'assemblea ordinaria è competente ad autorizzare, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del Codice Civile, il compimento di OPC di Maggiore Rilevanza eventualmente sottoposte al suo esame dal Consiglio di Amministrazione che siano state approvate dal Consiglio di Amministrazione stesso

nonostante il parere negativo del Comitato OPC. In tale ipotesi, fermi i quorum previsti dalla legge, l'OPC si considera autorizzata dall'assemblea a condizione che non vi sia il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti. In caso di voto contrario della maggioranza dei Soci non Correlati votanti, il compimento dell'OPC è impedito solo qualora i Soci non Correlati presenti in assemblea rappresentino almeno un decimo del capitale sociale con diritto di voto;

- per le OPC di Maggiore Rilevanza di competenza dell'assemblea o che devono essere da questa autorizzate, se la proposta di deliberazione che il Consiglio di Amministrazione deve assumere e che dovrà essere sottoposta all'assemblea è approvata in presenza di un parere contrario del Comitato OPC, ferme le previsioni di cui agli artt. 2368, 2369 e 2373 del Codice Civile e fermi i quorum previsti dalla legge, l'OPC non può essere compiuta qualora in sede di deliberazione assembleare la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'OPC. Il compimento dell'operazione è impedito solo qualora i Soci non Correlati presenti in assemblea rappresentino almeno un decimo del capitale sociale con diritto di voto;

- per le OPC di competenza dell'assemblea o che devono essere da questa autorizzate, nei casi di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, dette operazioni possono essere concluse anche in deroga agli iter autorizzativi previsti nelle procedure, purché alle condizioni in esse previste.

- L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza, nell'ordine dal Vice Presidente più anziano di nomina o, a parità, da quello più anziano di età, o, infine, da persona designata dall'assemblea stessa.
- Spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, verificare i risultati delle votazioni.
- L'assemblea, su proposta del Presidente, nomina un segretario e, occorrendo, due scrutatori scelti fra gli azionisti o i sindaci.
- Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori.
- Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto dal notaio, designato dal Presidente stesso, che, in tal caso, funge da segretario.

Diritto di intervento

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

La notifica alla società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Svolgimento

L'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea con attenzione al diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione viene garantito dal Presidente il quale constata il diritto di intervento, anche per delega, accerta la presenza dei quorum

costitutivi e deliberativi, dirige e regola la discussione nonché stabilisce l'ordine e le modalità delle votazioni proclamandone l'esito.

A tal fine il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea la cui assistenza non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea sia designato un notaio.

Il verbale dell'Assemblea Straordinaria è, come previsto dalla legge, redatto da un notaio designato dal Presidente.

La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea.

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo statuto della società non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori a quelli spettanti per legge né disciplina modalità per il loro esercizio diverse da quelle previste dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 le controllate Milano Santa Giulia S.p.A., e MSG Residenze S.r.l., ai sensi e per le finalità di cui al D.Lgs. 231/2001, hanno adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contenente una parte generale, relativa alle tematiche inerenti alla vigenza ed applicazione del D.Lgs. 231/01, il codice sanzionatorio da applicarsi in caso violazioni dei canoni di condotta del Modello ed una parte speciale riferita alle varie categorie di reati previsti da tale decreto quale presupposto per la responsabilità amministrativa delle società e degli enti. Nella redazione del Modello si è inoltre avuto particolare riguardo alle aree di rischio tipiche per le società, con particolare riferimento alle tematiche ambientale e di appalto, valutato con l'ausilio di consulente legale penalista allo scopo incaricato.

Gli organi gestionali di Milano Santa Giulia e MSG Residenze hanno provveduto nel corso del 2016 rinnovo dei rispettivi Organismi di Vigilanza, nelle persone di:

- l'avv. Avv. Andrea Gottardo, nella qualità di Presidente
- l'Avv. Gabriele Spada (componente effettivo)
- la Dott.ssa Paola Assi (componente effettivo).

Tali Organismi di Vigilanza rimarranno in carica fino all'assemblea che delibererà in merito ai bilanci al 31 dicembre 2017.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Le informazioni relative ad eventuali cambiamenti verificatisi nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio 2017 sono riportate nel corpo della presente relazione.

Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF

Alla luce di quanto sopra, il sistema di controllo interno prevede un **“Modello di Controllo Contabile di Gruppo”** emesso dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari con l'ausilio di professionisti esterni e il supporto della funzione di Internal Audit, con l'obiettivo di definire le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito di Risanamento S.p.A. e del Gruppo con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del TUF in tema di redazione dei documenti contabili societari.

Il Modello di Controllo Contabile rappresenta l'insieme delle regole e delle procedure aziendali attuate dal Gruppo Risanamento al fine di consentire, tramite l'identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa. È stato elaborato in coerenza con il Codice Etico adottato da Risanamento S.p.A. e si applica a tutte le Funzioni/Direzioni aziendali di Risanamento S.p.A. e delle principali società controllate incluse nel perimetro di consolidamento, che gestiscono i processi aziendali che concorrono, in misura rilevante, alla formazione e/o al controllo dell'informativa contabile del Gruppo.

Il Modello di controllo contabile di gruppo di Risanamento è caratterizzato dai seguenti elementi:

a) ambiente generale di controllo

Con riferimento al proprio ambiente di controllo il Gruppo Risanamento (i) identifica i principi e i valori aziendali nel proprio Codice Etico (ii) definisce i ruoli e le responsabilità attraverso l'organigramma aziendale, il Manuale Organizzativo, le Disposizioni Organizzative; (iii) documenta e comunica gli obiettivi e gli standard dei processi di formazione e predisposizione dell'informativa finanziaria attraverso il Modello di Controllo Contabile di gruppo, il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01, la procedura per la gestione delle informazioni privilegiate;

b) risk assessment amministrativo contabile

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all'informativa contabile e finanziaria è svolto periodicamente dal Dirigente Preposto, con il supporto della funzione Internal Audit e condiviso con l'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi. Il processo in esame ha lo scopo di verificare l'aggiornamento dell'elenco delle società controllate significative, incluse nell'area di consolidamento, e dei relativi processi aziendali ritenuti rilevanti, nonché delle connesse procedure amministrativo contabili.

Il processo di Risk assessment si articola nelle seguenti attività: (i) analisi del bilancio ovvero bilancio semestrale abbreviato al fine di individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti (ii) individuazione, per ciascuna voce di bilancio considerata rilevante, delle Legal Entities significative (iii) individuazione dei processi/flussi contabili alimentanti voce di bilancio / informazione finanziaria rilevanti e dei relativi controlli a presidio dei rischi individuati (iv) comunicazione alle funzioni coinvolte delle aree di

intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l'efficacia e l'operatività dei controlli.

A seguito di tali attività, qualora siano individuate voci contabili correlate a processi non disciplinati, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrativo contabili di Risanamento o di una Società controllata rilevante, il Dirigente Preposto ne dà comunicazione ai responsabili delle Direzioni / Funzioni interessate e concorda con gli stessi gli interventi necessari.

c) Corpo procedurale

Il corpo delle procedure amministrativo/contabili definito dal Gruppo Risanamento è costituito essenzialmente dai seguenti documenti:

1. Procedure amministrativo-contabili di Gruppo, che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi nella gestione amministrativo-contabile, con particolare riferimento alle attività di chiusura periodica della contabilità;
2. Matrici dei controlli amministrativo-contabili, che descrivono le attività di controllo, implementate in ciascun processo amministrativo-contabile, selezionato a seguito dell'attività periodica di Risk Assessment, e ne individuano i relativi responsabili;
3. Calendario delle attività di chiusura, finalizzato alla definizione delle tempistiche di elaborazione del processo di chiusura contabile e di redazione del Bilancio separato, dei Reporting Package e del Bilancio consolidato di Gruppo.

Nell'ambito della gestione del processo di controllo contabile risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- il Dirigente Preposto alle scritture contabili, con il supporto dell'Internal Audit, ai fini dell'attestazione ex art. 154-bis, comma 5, del TUF, ha provveduto periodicamente ad informare l'organo amministrativo circa l'esito delle attività di monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- l'Amministratore Incaricato di sovrintendere al controllo interno e di gestione dei rischi ha provveduto (i) ad identificare i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione e (ii) a dare attuazione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia;
- il Comitato Controllo e Rischi ha valutato unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il revisore legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- il Direttore Generale e i Responsabili di Direzione/Funzioni hanno assicurato l'efficace attuazione e osservanza del Modello contribuendo all'aggiornamento dei relativi strumenti operativi;
- il Collegio Sindacale, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;

- l'Organismo di Vigilanza si è interfacciato con le altre funzioni coinvolte, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per lo scambio di informazioni ritenute rilevanti.

In particolare, si sono tenuti incontri tra l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e rischi, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit e la società esterna incaricata della revisione anche ai sensi della normativa sulla "revisione legale dei conti" di cui al D.Lgs. 39/2010.

L'aggiornamento, la verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività ed efficacia del Modello di Controllo Contabile del Gruppo Risanamento si articola nelle seguenti fasi:

- Supervisione continua, da parte dei responsabili di Direzione/Funzione/Società attraverso, a titolo esemplificativo, la verifica della corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo e dell'aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo-contabili esistenti;
- Independent testing, svolto dalla funzione Internal Audit e finalizzato a valutare l'effettiva operatività dei controlli in essere. L'attività di testing sulle procedure amministrativo-contabili è svolta sulla base del Piano di Audit predisposto dalla citata funzione competente, condiviso dal Consiglio di Amministrazione;
- Monitoraggio, svolto dal Dirigente Preposto sulla base sia dell'informativa ricevuta dai responsabili dell'attività di supervisione, sia dei report dell'attività di Audit, al fine di verificare l'aggiornamento del corpo procedurale amministrativo-contabile e l'effettiva attuazione dei controlli identificati attraverso le procedure amministrativo-contabili; a seguito del consolidamento dei dati finanziari di Risanamento da parte di Banca Intesa è stato emesso dal Dirigente Preposto l'addendum relativo alla procedura sulla "gestione del processo di consolidamento".

L'attività di valutazione e di monitoraggio del Sistema di Controllo e delle procedure amministrativo-contabili viene svolta con cadenza almeno semestrale, in occasione della predisposizione del Bilancio annuale e della Relazione semestrale (cfr paragrafo "Dirigente Preposto al controllo interno").

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Anno di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Nones ec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri inca richi	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente con deleghe	CALABI Claudio	20/04/1948	2009	01/01/2017	31/12/2017	M	SI		NO	NO	Vedi tabella in calce	15/15					N.A.		N.A.	
Amministratore	PUSTERLA Giulia	12/02/1960	2015	01/01/2017	31/12/2017	M		SI	SI	SI	Vedi tabella in calce	13/15	4/4	P	1/1	M	N.A.		N.A.	
Amministratore	PAPA Franco Carlo	23/05/1957	2012	01/01/2017	31/12/2017	m		SI	SI	SI	Vedi tabella in calce	12/15	2/4	M	1/1	P	N.A.		N.A.	
Amministratore	SCARDOVI Claudio	09/08/1968	2015	01/01/2017	31/12/2017	M		SI	SI	SI	-	14/15			1/1	M	N.A.		N.A.	
Amministratore	SCOTTI Giancarlo	24/06/1961	2015	01/01/2017	31/12/2017	M		SI	SI	SI	Vedi tabella in calce	15/15	4/4	M			N.A.		N.A.	
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
nessuno																				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 15						Comitato Controllo e Rischi: 4			Comitato Remun.: 1		Comitato Nomine:N.A.			Comitato Esecutivo: N.A.						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5 %																				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae degli amministratori in carica, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate (i curricula vitae sono altresì disponibili sul sito internet della società).

Claudio Calabi – Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Ha ricoperto le seguenti cariche: Direttore generale di Mezzera S.p.A. (1981-1985); Amministratore Delegato e Direttore Generale di Orlandi S.p.A. (1985-1987); Amministratore Delegato di Jucker S.p.A. (1987-1992); Amministratore Delegato e Direttore Generale di Grassetto S.p.A. (1992 – 1994); Amministratore Delegato e Direttore Generale della RCS Editori S.p.A. (1995 -2000); Amministratore Delegato di Camuzzi Gazometri S.p.A.(2001-2004); Amministratore Delegato de I Viaggi del Ventaglio, Amministratore Delegato di Livingston Aviation Group S.p.A. e Lauda Air S.p.A., Amministratore Delegato di Camuzzi International S.A. (2004 – 2005); Amministratore Delegato de Il Sole 24 Ore S.p.A., Amministratore dell'Agenzia giornalistica ANSA, Membro del Comitato Esecutivo WAM -Associazione Mondiale dei quotidiani - (2005- 2009).

Franco Carlo Papa Dottore Commercialista, Revisore Contabile e Analista finanziario.

Svolge attività di consulenza per società e gruppi industriali italiani ed esteri ed è membro di C.d.A. e Collegi Sindacali di società, anche quotate.

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università L.Bocconi, ha iniziato l'attività in Olivetti Venture Capital, poi in Citicorp. Diventa Partner di KPMG, di cui ne diventa responsabile del Corporate Finance in Italia e membro del board di KPMG Worldwide Corporate Finance in Italia. Dal 1998 al 2006 in Ernst & Young Financial –Business Advisors, dove ne diventa Presidente e responsabile nazionale di M&A, IPO e valutazioni. Segue la nomina di Responsabile Sud Europa del Corporate Finance e Transaction Support nonché del board italiano e dell'area sud Europa. E' stato Presidente di AIAF ed ha scritto diversi libri e numerose pubblicazioni relative al settore strategia, finanza e tesoreria.

Giulia Pusterla – Laureata in Economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Titolare dal 1985 di uno Studio professionale in Como specializzato nel campo della crisi e del risanamento di impresa e nella consulenza societaria e fiscale. E' commissario e liquidatore giudiziale, curatore fallimentare, professionista delegato per il Tribunale di Como e consulente tecnico del Giudice. E' componente di Consigli di Amministrazione e di collegi sindacali, anche di società quotate. E' stata membro del Consiglio di Gestione di OIV. E' stata membro del Council di "Insol Europe", associazione europea per lo studio delle problematiche connesse alla crisi e al risanamento d'impresa.

Claudio Scardovi – laureato in Economia (Università di Bologna) e MBA (Clemson University, Stati Uniti) ed autore di circa 200 articoli e contributi e di 12 libri su tematiche relative al settore finanziario internazionale

È partner, managing director e consigliere per AlixPartners, società di consulenza internazionale attiva negli interventi di restructuring, value recovery, transformation e growth. È responsabile per la practice financial services e real estate per l'Europa, Medio Oriente e Nord Africa (EMEA)

È professore a contratto per l'Università Bocconi e per la SDA Bocconi, ed è impegnato presso l'Università e i vari programmi di Master/Executive con corsi di capital markets, sistemi finanziari, restructuring e turn around, banking credit work out e real estate. E' inoltre membro del "business advisory committee" dell'Imperial College di Londra e del comitato "strategic advisors to the World Economic Forum"

Precedentemente, Claudio Scardovi è stato Operating Partner per Advent International – fondo di private equity internazionale (2008-2011), Managing Director e consigliere per Vertex srl – società attiva nel recupero crediti (2008-2010), Partner e consigliere per RE.X – società attiva nella consulenza immobiliare (2008-2010), Managing Director e Head of FIG per Nomura – investment bank internazionale (2008-2010), Managing Director e Head of FIG per Lehman Brothers – investment bank internazionale (2007-2008), Managing Director e Country Head per Oliver Wyman and Company/ Mercer Oliver Wyman – società di consulenza internazionale (2002-2007), Amministratore Delegato e Fondatore di Intervaluenet.com – società di consulenza italiana (1999-2002), Senior Manager per Andersen Consulting/ Accenture – società di consulenza internazionale (1997-1999), Senior Consultant per KPMG – società di auditing e di consulenza internazionale (1995-1997)

Giancarlo Scotti – Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È Amministratore Delegato di GCS & Partners, società di consulenza strategica e finanziaria specializzata nel settore immobiliare e delle infrastrutture. È presidente di ULI (Urban Land Institute) Italia, un organismo di ricerca e formazione senza scopo di lucro che si concentra su un miglior uso del territorio.

Dal 1985 al 1998 ha ricoperto varie posizioni esecutive e gestionali in banche di investimento e gruppi industriali a Londra e Milano. Partner di Lazard & Co. dal 1988 fino al 2007, ha ricoperto diverse posizioni tra cui Amministratore Delegato di Lazard Italia e Lazard & Co. Real Estate, nonché membro del Advisory Board della Lazard Europe.

Dal 2007 al 2014 Amministratore Delegato di Generali Real Estate, società che gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo Generali operante in 11 paesi.

CLAUDIO CALABI cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

ASSOCIAZIONE CONVIVIO	MILANO via San Giovanni sul Muro 5	12392910159	AMMINISTRATORE
CAMUZZI SPA	MILANO via Tiziano 32	03166910152	LIQUIDATORE
CAPITAL DEV SPA	ROMA via Savoia 78	12992341003	PRESIDENTE CDA
LA SCUOLA SPA	BRESCIA via Antonio Gramsci 26	00272780172	AMMINISTRATORE
RANDI LAVORI FINCOSIT SPA	ROMA Piazza Fernando De Lucia, 60/65	03120030378	VICE PRESIDENTE

GIULIA PUSTERLA cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA	SPOLETO (PG) piazza Luigi Panciani	01959720549	SINDACO EFFETTIVO
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	DESIO (MB) via Erminio Rovagnati 1	01181770155	PRESIDENTE CS
DATEV KOINOS SRL	MILANO corso Europa, 11	03336420967	AMMINISTRATORE
GRUPPOCINQUE SPA	CADORAGO (CO) via Benvenuto Cellini 16	02157670130	SINDACO EFFETTIVO
VEI 1 SPA	MILANO, via Fiori Oscuri 11	10150400967	PRESIDENTE CS
PALLADIO HOLDING SPA	VICENZA S.S. Padana verso Verona 6	03402170249	SINDACO EFFETTIVO
KOINOS COOPERATIVA INFORMATICA	MILANO corso Europa, 11	12540850158	AMMINISTRATORE
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI			
LA PROVINCIA DI COMO SPA EDITORIALE	COMO via Pasquale Paoli, 21	00190490136	AMMINISTRATORE
MOLINI LARIO SPA	ALZATE BRIANZA (CO) via dei Platani 609	00190660134	SINDACO EFFETTIVO
TOD'S SPA	SANT'ELPIDIO A MARE (FM) via Filippo della Valle 1	01113570442	PRESIDENTE CS

FRANCO CARLO PAPA cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

GATELAB SRL	ISERNIA, via dei Petri 161	00333030948	SINDACO EFFETTIVO
IRPLAST SRL	EMPOLI S.P. Val D'Elsa snc	01295310484	AMMINISTRATORE
AC MILAN SPA	Via Aldo Rossi 8	010703200154	PRESIDENTE CS
BASILEUS S.P.A.	BRESCIA via Guglielmo Oberdan, 140	00914970371	AMMINISTRATORE
BIT MARKET SERVICES SPA	MILANO piazza degli Affari 6	06695270964	SINDACO EFFETTIVO
BORSA ITALIANA SPA	MILANO piazza degli Affari 6	12066470159	SINDACO EFFETTIVO
BRESCIA ENGINEERING S.P.A.	BRESCIA via Guglielmo Oberdan, 140	03128330176	AMMINISTRATORE
CARLO TASSARA SPA	BRENO (BS), via Leonardo da Vinci, 3	00283780179	AMMINISTRATORE
COMPUTERSHARE ITALY S.R.L.	ROMA via Emilia 88	11389511004	SINDACO EFFETTIVO
COMPUTERSHARE SPA	MILANO via Lorenzo Mascheroni 19	06722790018	SINDACO EFFETTIVO
ELITE SPA	MILANO piazza degli Affari 6	09525110962	PRESIDENTE CS
F2I FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE DI GESTIONE DEL RISPARMIO SPA	MILANO via San Prospero 1	05601780967	AMMINISTRATORE
FONDAZIONE MILAN ONLUS	MILANO via Aldo Rossi 8		PRESIDENTE CS
GABETTI PROPERTY SOLUTIONS SPA	MILANO via Bernardo Quaranta, 40	81019220029	AMMINISTRATORE
GECOFIN SPA	CINISELLO BALSAMO (MI) via Pellizza da Volpedo 109/111	09864680153	AMMINISTRATORE
GIOCHI PREZIOSI SPA	MILANO via Vincenzo Gioberti 1	05935650969	AMMINISTRATORE
ICM SPA	VICENZA viale dell'Industria 42	00184540276	AMMINISTRATORE

LAURO SESSANTACINQUE S.P.A.	MILANO via del Lauro 7	02373910039	PRESIDENTE CS
LONDON STOCK EXCHANGE GROUP HOLDINGS ITALIA S.P.A.	MILANO piazza degli Affari 6	08182260961	SINDACO EFFETTIVO
MILAN INTERTAINMENT SRL	MILANO Via Aldo Rossi 8	10219030151	PRESIDENTE CS
MILAN REAL ESTATE SPA	CARNAGO via Milanello 25		PRESIDENTE CS
MOBY SPA	MILANO largo Augusto 8	04846130633	PRESIDENTE CD
PARMALAT SPA	MILANO VIA Silva 9	040300970968	SINDACO EFFETTIVO
PGS CONSULENTI SRL	MILANO corso Italia 13	08815750966	SOCIO 70% E PRESIDENTE CDA
AUTOGRILL EUROPE SPA	NOVARA via Greppi 2	02459860033	SINDACO EFFETTIVO
AUTOGRILL ITALIA SPA	NOVARA via Greppi 2	02538160033	SINDACO EFFETTIVO

GIANCARLO SCOTTI cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

GCS & PARTNERS SRL	MILANO via Aurelio Saffi 34	08695210966	socio 100% - ad - presidente cda
PROPENSIONE SPA	TRIESTE via Torre Bianca 20	01284020326	socio 20% amministratore e amministratore delegato
PROPERTIES ITALIA SPA	MILANO via Aurelio Saffi 34	09127400969	socio 50% amministratore e amministratore delegato

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi
Presidente	SPINIELLO Salvatore	26/04/1951	29/04/2013	01.01.2017	31/12/2017	m	SI	7/7	Vedi tabella in calce
Sindaco effettivo	NEMBRINI Elena	27/03/1963	14/03/2016	01.01.2017	31/12/2017	M	SI	7/7	Vedi tabella in calce
Sindaco effettivo	GALEANO Giuseppe A.	28/09/1976	14/03/2016	01.01.2017	31/12/2017	M	SI	6/7	Vedi tabella in calce
Sindaco supplente	MONTI Francesca A..A	02/02/1960	14/03/2016	01.01.2017	31/12/2017	M	SI	n.a.	
Sindaco supplente	ZEME Michela	02/01/1969	14/03/2016	01.01.2017	31/12/2017	m	SI	n.a.	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1 %									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ciascun sindaco effettivo, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate (i curricula vitae sono altresì disponibili sul sito internet della società).

Salvatore Spiniello – Si Laurea in Economia Aziendale, nell'anno accademico 1974/75, presso la “Università Commerciale Luigi Bocconi” con una tesi in “Marketing Bancario”.

E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dall' 08/03/1977.

E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili – G.U. n. 31-bis del 21/04/1995.

E' Commercialista, Consulente di molti Gruppi Societari, tutti quotati in Borsa.

Elena Nembrini – Si laurea in Economia e Commercio nel 1988 all'Università di Bergamo.

E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo al n. 1039/A del 14 aprile 1999.

E' iscritta al Registro dei Revisori Contabili come da D.M. 02.07.1999 pubblicato sulla G.U. suppl. 61, IV Serie Speciale del 03.08.1999 al n. 80912.

Dal 2008 è collaboratrice dello Studio Associato Cortellazzo & Soatto – Associazione Professionale di Dottori Commercialisti ed Avvocati con sede a Padova, specializzato in consulenza economico-giuridica, fiscale, societaria e legale, dove ha maturato approfondita esperienza nella consulenza tributaria e societaria di società industriali, holding di partecipazioni, società finanziarie e di cartolarizzazione. Esperienza nella predisposizione di modelli di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Giuseppe Alessandro Galeano – Si Laurea in Economia e Legislazione d'Impresa presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano.

E' iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Milano al n. 4583.

E'iscritto all'ordine dei Revisori Contabili al n. 129549, come da D. M. del 25 giugno 2003, G.U. n. 52, 4 luglio 2003, IV serie speciale – Concorsi.

Attualmente è Partner di CBA – Studio Legale e Tributario.

SALVATORE SPINIELLO cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

ASG SCARL	SAN DONATO MILANESE (MI) viale Alcide De Gasperi 16	13336110153	SINDACO EFFETTIVO
AUGUSTA DUE SRL	AUGUSTA (SR) via Giovanni Lavaggi, 209	01074010891	AMMINISTRATORE
BANCA LEONARDO SPA	MILANO via Broletto 46	09535880158	SINDACO EFFETTIVO
CAFFE' MAURO SPA	VILLA SAN GIOVANNI (RC) zona industriale	00090620808	CONSIGLIERE DELEGATO
CARLO COLOMBO SPA	PIZZIGHETTONE(CR) via Regona, 3	05055530157	PRESIDENTE CDA
TASSARA SPA	BRENO (BS) via Leonardo da Vinci 3	00283780179	AMMINISTRATORE
EMITTENTI TITOLI SPA	MILANO via Santa Maria Segreta 6	12144770158	SINDACO EFFETTIVO
FENICE SRL	MILANO viale Piero e Alberto Pirelli 25	08259860966	SINDACO EFFETTIVO
GBH SPA	MILANO via Luigi Majno, 10	05192860962	PRESIDENTE CDA
GRANDI LAVORI FINCOSIT SPA	ROMA via Fernando De Lucia 60/65	03120030378	SINDACO EFFETTIVO
JV COPPER SPA	MILANO via Fieno 3	06611520963	AMMINISTRATORE
MEDNAV SPA	ROMA viale Giulio Cesare, 2	04765021003	AMMINISTRATORE
SNAIDERO S.P.A.	MAJANO (UD) viale Rino Snaidero 15	00153510300	AMMINISTRATORE
STELLINA 10 SRL	MILANO via Luigi Majno, 10	05072320962	AMMINISTRATORE UNICO
TA.RO. SPA	MILANO piazza Piemonte 2	08921360155	PRESIDENTE CS

ELENA NEMBRINI principali cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

ANIC PARTECIPAZIONI SPA IN LIQUIDAZIONE	GELA (CL) Contrada Piana del Signore	09023400154	SINDACO SUPPLENTE
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA	TORINO via Antonio Gramsci 7	02751170016	SINDACO EFFETTIVO
BIM FIDUCIARIA SPA	TORINO via Antonio Gramsci 7	04272450018	SINDACO EFFETTIVO

COMPAGNIA ITALIANA FINANZIARIA SRL	MILANO via Ludovico Mancini 5	02351310988	SINDACO SUPPLENTE
ENI TIMOR LESTE SPA	SAN DONATO MILANESE (MI) via Emilia 1	05345960966	SINDACO SUPPLENTE
ENIPOWER SPA	SAN DONATO MILANESE (MI) piazza Ezio Vanoni 1	12958270154	SINDACO EFFETTIVO
EUROMILANO SPA	MILANO via Eritrea 48/8	02775550151	SINDACO EFFETTIVO
FINIMS SRL	PADOVA viale della Navigazione Interna 18	02256020286	SINDACO EFFETTIVO
FONDAZIONE FILARETE	MILANO viale Ortles 22/4	97493230151	SINDACO EFFETTIVO
FORNACI GIULIANE SRL	CORMONS (GO) via Isonzo 145	00039970314	AMMINISTRATORE UNICO
IFM FERRARA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	FERRARA piazzale Guido Donegani 12	01542610389	SINDACO SUPPLENTE
INIZIATIVE LOGISTICHE SRL	MILANO via Ludovico Mancini 5	01311870990	PRESIDENTE CS
M.V.V. MECCANICO VITTORIO VENETO SRL IN LIQUIDAZIONE	MILANO via Filippo Turati 29	05010640158	LIQUIDATORE
MERLATA MALL SPA	MILANO via Eritrea 48/8	03217860232	SINDACO EFFETTIVO
SOCIETA' OLEODOTTI MERIDIONALI SOM SPA	SAN DONATO MILANESE (MI) via Emilia 1	05487130964	PRESIDENTE CS
TANGENZIALE ESTERNA SPA	MILANO via Fabio Filzi 25	06445740969	SINDACO SUPPLENTE

GIUSEPPE ALESSANDRO GALEANO principali cariche ricoperte in altre società alla data della presente relazione

ALUMINIA I SRL	MILANO piazza Fontana 6	09432020965	SINDACO EFFETTIVO
BREVETTI SIGNODE LABEA SPA	MILANO via fabio Filzi 18	00780570156	SINDACO EFFETTIVO
BRUNI GLASS SPA	TREZZANO S/N Viale Cristoforo Colombo 12/14	01746490158	SINDACO EFFETTIVO
CLASS DIGITAL SERVICE SRL	MILANO via Marco Burigozzo 5	08053110964	PRESIDENTE CS
CROUZET COMPONENTI SRL	MILANO via Melchiorre Gioia 8	10991840157	SINDACO SUPPLENTE

E. CLASS SPA	MILANO via Marco Burigozzo 5	11229560153	PRESIDENTE CS
F2I ENERGIE SPECIALI SRL	MILANO via Dante 15	01890981200	SINDACO SUPPLENTE
F2I ENERGIE RINNOVABILI SRL	ROMA via Sardegna 40	10192981008	SINDACO SUPPLENTE
F2I ER 1 SPA	MILANO via San Prospero 1	08731340967	SINDACO SUPPLENTE
F2I ER 2 SPA	MILANO via San Prospero 1	08735380969	SINDACO EFFETTIVO
F2I LTC SPA	MILANO via San Prospero 1	09504020968	SINDACO EFFETTIVO
FINALBA STORE SRL IN LIQUIDAZIONE	BERGAMO via Madonna della Neve 27	03443540160	SINDACO EFFETTIVO
HOLDING FOTOVOLTAICA SOCIETA' PER AZIONI	ROMA Corso Vittorio Emanuele II 282/284	10434171004	SINDACO SUPPLENTE
IMPRESA COSTRUZIONI BONETTI SPA	TRESCORE CREMASCO (CR) viale Europa 5	00748850195	AMMINISTRATORE
LABORATORIO ITALIANO BIOCHIMICO FARMACEUTICO LISAPARMA SPA	ERBA (CO) via Licinio 11	00232040139	SINDACO EFFETTIVO
MESSAGE SPA	IVREA (TO) via Burolo 22	08728950018	SINDACO EFFETTIVO
NUOVA GIUNGAS SRL	FORMIGINE (MO) via Aldo Moro 26/28	02245460361	SINDACO EFFETTIVO
NUOVA SORGENIA HOLDING SPA	MILANO via Vittor Pisani 27	10983721001	SINDACO EFFETTIVO
OPEN FIBER SPA	MILANO viale Certosa 2	09320630966	PRESIDENTE CS
PLUTONIA HOLDING SRL	MILANO piazza Fontana 6	09345530969	SINDACO EFFETTIVO
PMF NEWS EDITORI SPA	MILANO via Marco Burigozzo 5	08931330156	PRESIDENTE CS
PRELIOS SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO SPA	MILANO viale Piero e Alberto pirelli 27	13465930157	SINDACO SUPPLENTE
R&D ITALY SRL	BERGAMO via Madonna della Neve 27	03041480983	PRESIDENTE CS
TIEFFE INVESTIMENTI E CONSULENZE SRL	MILANO via Larga 8	02003850969	AMMINISTRATORE

TURBOSOL PRODUZIONE SPA	BREDA DI PIAVE (TV) via Alessandro Volta 1	04038510261	SINDACO SUPPLENTE
VALVITALIA SPA	MILANO piazza Sigmund Freud 1	05962420963	SINDACO EFFETTIVO
VALVITALIA FINANZIARIA SPA	MILANO galleria San Carlo 6	08461030960	SINDACO EFFETTIVO
IMMOBILIARE CASCINA RUBINA SRL	MILANO Via Bonfadini 148	01376510283	SINDACO EFFETTIVO
TAGES CAPITAL SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	MILANO Corso venezia 18	07118810964	PRESIDENTE CS
TAGES HOLDING SPA	MILANO Corso Venezia 18	07093710965	PRESIDENTE CS
RISANAMENTO EUROPA SRL	MILANO via Bonfadini 148	08703570963	PRESIDENTE CS
INTOWM SRL	MILANO via Bonfadini 149	08902770968	SINDACO EFFETTIVO
SFB SPA IN LIQUIDAZIONE	MILANO via Fratelli Gabba 1/A	07993830152	SINDACO EFFETTIVO
ROSETTI SUPERYACHTS SPA	RAVENNA via Trieste 130	02586850394	SINDACO EFFETTIVO
GELATO D'ITALIA – INDIAN SRL	CAVRIAGO via dell'Industria 52	00914530357	SINDACO EFFETTIVO

**CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI RISANAMENTO E
LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE**

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Codice	RISANAMENTO
<p>1.P.1. L'Emittente è guidato da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.</p>	<p>Lo statuto (art. 17) prevede che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire, di regola, almeno ogni trimestre. Nel corso del 2017 il Consiglio si è riunito 15 volte. In tali occasioni il Presidente con deleghe ha riferito al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle maggiori operazioni effettuate dalla società o dalle società controllate.</p>
<p>1.P.2. Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo.</p>	<p>Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo della creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio e lungo periodo. A tal fine la presenza di 4 Amministratori non esecutivi tutti indipendenti ai sensi del Codice è garanzia del fatto che non vi siano influenze dominanti nell'adozione delle decisioni ed assicura la più ampia autonomia di giudizio con particolare riferimento ai casi di potenziale conflitto di interessi.</p>
<p>1.C.1 Il Consiglio di amministrazione:</p> <p>a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;</p> <p>b) definisce la natura e il livello di rischio</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle procedure in materia.</p> <p>Spetta al Consiglio, previo parere del</p>

<p>compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;</p> <p>c) Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;</p> <p>e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;</p> <p>f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;</p>	<p>Comitato Controllo e Rischi, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti l'emittente e le sue controllate, definendo un livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente.</p> <p>Spetta inoltre al Consiglio la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione. Al Consiglio spetta altresì la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p> <p>Lo statuto (art. 17) prevede che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire, di regola, almeno ogni trimestre. L'art. 19 stabilisce altresì che gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.</p> <p>La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali dell'Amministratore Delegato/Presidente con Deleghe e degli eventuali altri Amministratori che ricoprono particolari cariche.</p> <p>La Società, in conformità a quanto</p>
--	---

	<p>previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ha adottato le “Procedure per operazioni con parti correlate” volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.</p> <p>Le Procedure definiscono le operazioni di maggiore rilevanza che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il parere motivato e vincolante del Comitato Operazioni Parti Correlate.</p> <p>Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria delle operazioni di importo esiguo – operazioni di importo inferiore a Euro 100.000,00 (per le OPC di sponsorizzazione e l’acquisto di beni e servizi, esclusi i servizi infragruppo) ed a Euro 500.000,00 per le restanti OPC – sono definite di minore rilevanza e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato.</p> <p>Le Procedure individuano inoltre i casi di esenzione dall’applicazione delle Procedure, includendovi in particolare le operazioni ordinarie, tale intendendosi quelle che soddisfino entrambe le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rientrino nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria; - siano: (i) concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di Parti non Correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero (ii) basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero (iii) praticate a soggetti con cui l’emittente sia obbligato per legge a contrarre a un determinato corrispettivo <p>Il Consiglio inoltre ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate quando</p>
--	---

<p>g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;</p>	<p>tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società intendendosi per tali quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le prescrizioni delle autorità di vigilanza.</p> <p>Il Consiglio ha attuato il processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione e dei Comitati nominati all'interno del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>In particolare il processo di autovalutazione si è attuato attraverso compilazioni individuali di appositi "questionari di autovalutazione" raccolti dalla Direzione Affari Societari e portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione in forma aggregata nella riunione del 1 febbraio 2018.</p> <p>Nello specifico la valutazione di adeguatezza si è focalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulle caratteristiche individuali dei consiglieri in termini di requisiti ed esperienze professionali; - sulle caratteristiche strutturali del Consiglio di amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei Comitati interni al Consiglio; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti); - sulle caratteristiche organizzative del Consiglio di Amministrazione intese come i processi e le modalità di funzionamento del Consiglio (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli
---	---

<p>h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;</p> <p>i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio Presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);</p>	<p>argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni). Analoghe valutazioni, ove applicabili, sono state svolte anche con riferimento ai Comitati interni al Consiglio di amministrazione.</p> <p>Gli esiti del processo hanno evidenziato un livello generale di adeguatezza degli elementi oggetto di autovalutazione sopra descritti.</p> <p>In vista del rinnovo dell'organo amministrativo, tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha svolto alcune riflessioni sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo e le sottoporrà agli azionisti chiamati a deliberare sull'argomento nella prossima assemblea.</p> <p>La Relazione sulla Corporate Governance viene redatta annualmente e comunicata al mercato. La Relazione contiene, oltre a quanto previsto ai sensi dell'art. 123 bis D.Lgs 58/98, una informativa sull'effettiva applicazione delle raccomandazioni del Codice.</p> <p>Nella relazione cui il presente prospetto è allegato sono analiticamente rappresentati la composizione del Consiglio e i ruoli ricoperti da ciascun Amministratore, il numero delle riunioni del Consiglio oltre che dei comitati e la relativa percentuale di partecipazione di ogni Amministratore. La relazione contiene inoltre un breve curriculum vitae di ogni Amministratore, dal quale emergono le principali caratteristiche professionali.</p> <p>Si precisa che che più dettagliate informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera d-bis), del TUF non sono state fornite in quanto, come previsto dal</p>
--	--

<p>j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore delegato o del Presidente del Consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.</p>	<p>comma 5-bis del medesimo articolo, la società alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento non supera almeno due dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro; - b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro; - c) numero medio di dipendenti durante l'esercizio finanziario pari a duecentocinquanta. <p>La durata delle riunioni del Consiglio varia in funzione degli argomenti trattati.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per la gestione ed il presidio in forma sicura e riservata di documenti ed informazioni privilegiati, ed ha altresì adottato la Procedura per la tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a tali informazioni privilegiate Tali procedure, che hanno lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, richiamano anche le sanzioni previste in questi casi dal Codice di Condotta a carico dei dipendenti, mentre ricorda che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche Amministratori e sindaci.</p> <p>In considerazione dell'entrata in vigore il 3 luglio 2016 delle modifiche normative in tema di market abuse introdotte dal regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 ("MAR"), che ha abrogato la precedente direttiva 2003/6/CE sugli abusi di mercato ("MAD") e le misure di esecuzione (direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE), il</p>
---	---

	<p>Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 ha provveduto ad aggiornare le Procedure Market Abuse in adeguamento al nuovo quadro normativo di riferimento.</p>
<p>1.C.2. Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di Amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.</p> <p>1.C.3. Il Consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di Consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.</p>	<p>Il Consiglio considera tra le prerogative necessarie per ricoprire la carica di Amministratore che i soggetti investiti del predetto incarico dispongano di tempo adeguato per poter svolgere in modo efficace il compito loro affidato. Detto criterio viene verificato sulla base della partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio e dei Comitati.</p> <p>Diversamente da quanto raccomandato dal Codice il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di Amministratore di Risanamento, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica e periodicamente durante il mandato.</p>
<p>1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il Consiglio di Amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in</p>	<p>In tema di divieto di concorrenza si rappresenta che l'assemblea di nomina dell'attuale Consiglio non ha assunto la decisione di derogare in via preventiva, in sede di nomina degli Amministratori, al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.</p>

concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.	
1.C.5. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il Consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.	La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione e le deliberazioni viene trasmessa a Consiglieri e sindaci, salvo eccezionali casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni. Nel corso del 2017 la documentazione è stata inviata per la maggioranza dei documenti con un anticipo di tre giorni rispetto alla data della riunione. Il Consiglio non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa pre-consiliare avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso del 2017 siano stati congrui e che l'informativa pre-consiliare acquisita, per come eventualmente integrata durante le riunioni, sia stata adeguata ed esaustiva.
1.C.6. Il Presidente del Consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere agli Amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.	È prassi che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno partecipino, su invito del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Comitati, alle riunioni degli stessi.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.P.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	Il Consiglio è composto da un Amministratore esecutivo e quattro Amministratori non esecutivi, tutti dotati di adeguata esperienza e professionalità.
2.P.2 Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	La netta maggioranza di Amministratori non esecutivi e indipendenti nonché la professionalità ed esperienza di tutti i componenti il Consiglio, assicura il rispetto del principio in esame.
2.P.3 Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli	Si veda il commento al punto 2.P.2.

<p>Amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.</p>	
<p>2.P.4 È opportuno evitare concentrazioni di cariche sociali in una sola persona.</p> <p>2.P.5 Il Consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al Presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.</p>	<p>A seguito del rinnovo intervenuto il 29 aprile 2015 del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio stesso ha attribuito al Presidente, nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2015, talune deleghe gestionali. Il Consiglio non ha tuttavia individuato tra gli Amministratori indipendenti un <i>lead independent director</i>, in quanto ha ritenuto non ricorrano i presupposti previsti dal Codice, vale a dire che il Presidente del Consiglio sia l'azionista di controllo della Società e/o il principale responsabile della gestione della Società. In relazione a tale ultima circostanza si precisa infatti che le deliberazioni gestionali, anche se in parte ricomprese nei poteri del Presidente, vengono assunte collegialmente e quindi anche con il contributo degli amministratori indipendenti e non esecutivi, che compongono la larga maggioranza del Consiglio (4 su 5).</p>
<p>2.C.1. Sono qualificati Amministratori esecutivi dell'emittente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; - gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; - gli Amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un Amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi 	<p>Coerentemente con la definizione riportata nel commento al Codice è qualificato Amministratore esecutivo il solo Presidente con deleghe.</p>

<p>componenti nella gestione corrente dell'emittente.</p> <p>L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad Amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p>	
<p>2.C.2. Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli Amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.</p>	<p>L'articolazione, i contenuti e la frequenza delle riunioni, nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato. L'esperienza professionale maturata dai componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione mette gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica. Pertanto nel corrente esercizio non si è ritenuto necessario svolgere attività formativa nei riguardi degli amministratori.</p>
<p>2.C.3. Il Consiglio di Amministrazione designa un Amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i>, nei seguenti casi: (i) se il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (<i>chief executive officer</i>); (ii) se la carica di Presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib designa un <i>lead independent director</i> se ciò è richiesto dalla maggioranza degli Amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del Consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.</p>	<p>Dato l'attuale modello di delega adottato da Risanamento S.p.A., non si è ritenuta necessaria la nomina del <i>lead independent director</i> (si veda commento al principio 2.P.4).</p>
<p>2.C.4. Il <i>lead independent director</i>:</p> <p>a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3;</p> <p>b) collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.</p>	<p>Si veda commento precedente</p>
<p>2.C.5. Il chief executive officer di un emittente</p>	<p>La situazione descritta nel criterio 2.C.5</p>

(A) non assume l'incarico di Amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un Amministratore dell'emittente (A).	non sussiste
---	--------------

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

3.P.1. Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.	Con deliberazione del 29 aprile 2015 l'assemblea ha approvato la proposta di nomina di un Consiglio in cui la presenza di Amministratori indipendenti, tali designati secondo il principio in argomento, è particolarmente elevata (4 su 5).
3.P.2. L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.	I requisiti di indipendenza sono accertati all'atto della nomina ed annualmente. Inoltre ogni qualvolta si verifichi una circostanza potenzialmente idonea a far venir meno il requisito di indipendenza è dovere degli Amministratori segnalare detta situazione per iscritto. L'esito di tali valutazioni viene comunicato al mercato mediante pubblicazione della Relazione annuale sulla Governance.
3.C.1. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative: a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente; b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole; c) se, direttamente o indirettamente (ad	La sussistenza del requisito di indipendenza è stata dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. Nel dichiarare la propria indipendenza, l'Amministratore indipendente ha considerato tutti criteri previsti dal Codice. È richiesto annualmente, in sede di redazione della Relazione sul Governo Societario, agli Amministratori di confermare con dichiarazione scritta la sussistenza in capo ai medesimi dei citati requisiti, segnalando, se del caso, il verificarsi di circostanze potenzialmente idonee a far venir meno il requisito di indipendenza. In tal caso il Consiglio potrà ugualmente esprimere una valutazione positiva nel caso in cui tale rapporto risulti irrilevante in ragione della sua natura o del suo ammontare. Quattro Amministratori sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza ai

<p>esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria; e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni; f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore; g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente; h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. 	<p>sensi del D.Lgs. 58/98.</p>
<p>3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli Amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.</p>	<p>Questo criterio interpretativo è conforme a quanto adottato da Risanamento.</p>
<p>3.C.3. Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono adeguati in</p>	<p>La composizione del Consiglio (costituito da 5 membri, dei quali 4 Amministratori</p>

<p>relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del Consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice.</p> <p>Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione è costituito da Amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto.</p> <p>In ogni caso gli Amministratori indipendenti non sono meno di due.</p>	<p>indipendenti) consente una efficace partecipazione dei singoli Consiglieri ai comitati istituiti e di ricomprendere al proprio interno una pluralità di conoscenze, esperienze ed opinioni, di portata generale e specialistiche.</p> <p>Risanamento S.p.A. non appartiene all'indice FTSE-Mib.</p>
<p>3.C.4. Dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.</p> <p>In tali documenti il Consiglio di amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli Amministratori; - illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione. 	<p>Il Consiglio valuta annualmente, sulla base di specifica dichiarazione fornita dall'interessato, la sussistenza dei requisiti di indipendenza. L'esito di tali valutazioni viene diffuso al mercato in occasione della nomina assembleare e delle cooptazioni e viene annualmente riportato nella relazione annuale sul Governo Societario.</p> <p>Per l'esercizio 2017 la valutazione, sulla base delle informazioni pervenute e delle dichiarazioni effettuate dai Consiglieri, è stata effettuata nella riunione del 1 febbraio 2018.</p>
<p>3.C.5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci</p>	<p>La verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza è condotta durante i lavori del Consiglio alla presenza del Collegio Sindacale che ha così modo di verificare le procedure seguite. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria relazione all'assemblea, comunica l'esito di tali controlli.</p>

all'assemblea.	
3.C.6 Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.	Nel corso del 2017 la maggioranza degli Amministratori indipendenti si è riunita una volta in assenza degli altri Amministratori.

ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.P.1. Il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.	Il Consiglio di Amministrazione ha da tempo istituito il Comitato Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), il Comitato Remunerazione e, in sede di adozione della procedura per le operazioni con parti correlate, il Comitato Operazioni Parti Correlate.
4.C.1. L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri: a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui Consiglio di Amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli Consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un Presidente; b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio di amministrazione; c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti; d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;	Con riferimento ai criteri applicativi indicati al punto 4.C.1.: a) Tutti i Comitati sono composti da almeno tre membri. Sono presieduti da un Presidente che ne coordina i lavori. b) I regolamenti che definiscono compiti e disciplina dei lavori di ciascun comitato sono stati in sede di adozione approvati dal Consiglio di Amministrazione. c) Le funzioni propositive e consultive attribuite ai Comitati sono in linea con le indicazioni del Codice e con le best practise in materia. d) Il regolamento di ciascun Comitato prevede la verbalizzazione di ciascuna riunione.

<p>e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal Consiglio;</p> <p>f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;</p> <p>g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.</p>	<p>e) Ciascun comitato può avvalersi di consulenti esterni a spese della società. È inoltre garantito ai membri del Consiglio e dei Comitati l'accesso alle funzioni ed informazioni aziendali.</p> <p>f) È previsto che alle riunioni dei comitati possano essere invitati di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa essere di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni dei comitati stessi.</p> <p>g) Dell'attività dei comitati è data informazione in sede di Relazione annuale sulla Corporate Governance.</p>
<p>4.C.2. L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli Amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del Consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il Consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al Comitato Controllo e Rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il Consiglio di Amministrazione illustra</p>	<p>Tale criterio non è applicabile, essendosi provveduto alla nomina dei comitati, fatto salvo quanto indicato più oltre.</p>

<p>analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il Comitato Controllo e Rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il Consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.</p>	
--	--

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

<p>5.P.1. Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da Amministratori indipendenti.</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire un Comitato per le nomine in quanto, alla luce dell'assetto proprietario, non sussiste il rischio di particolari difficoltà nel predisporre le proposte di nomina. Peraltro è prassi che in vista del rinnovo dell'organo amministrativo – come accaduto nell'esercizio 2015 - il Consiglio di Amministrazione svolga alcune riflessioni sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli azionisti in vista dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare su tale argomento.</p>
<p>5.C.1. Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni: a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4; b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti.</p>	<p>Si veda punto precedente</p>
<p>5.C.2. Il Consiglio di Amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione</p>	<p>La Società ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, non ritenendo che la individuazione dei soggetti cui assegnare tale ruolo ovvero l'adozione di criteri per la relativa selezione, possano</p>

<p>del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al Consiglio a ciò preposto.</p>	<p>essere effettuate in anticipo rispetto al momento in cui si rende necessaria la sostituzione. La scelta di un nuovo amministratore esecutivo richiede infatti valutazioni ad hoc.</p>
---	--

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

<p>6.P.1. La remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.</p>	<p>La remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche appare in linea generale allineata a quella di altre società italiane ed internazionali comparabili a Risanamento. Solo per talune funzioni apicali si segnala un posizionamento a livelli retributivi superiori al cluster di riferimento, scostamento ritenuto plausibile in quanto giustificato dalle caratteristiche di straordinarietà in cui ha operato la società nell'ultimo quinquennio.</p>
<p>6.P.2. La remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli Amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.</p>	<p>La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazione di formulare proposte in merito alle retribuzioni individuali del Presidente con deleghe e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla determinazione degli obiettivi correlati alla componente variabile di tali remunerazioni verificandone via via il grado di effettivo raggiungimento.</p> <p>La remunerazione del Presidente con deleghe prevede una componente fissa ed una variabile subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. I dirigenti con responsabilità strategiche hanno una retribuzione fissa ed una variabile la cui erogazione (e la misura di essa) dipende esclusivamente dal raggiungimento di obiettivi specifici. Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed i piani di incentivazione sono fornite nella</p>

<p>6.P.3. Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazione, composto da Amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il Presidente del comitato è scelto tra gli Amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina</p>	<p>Relazione sulla Remunerazione.</p> <p>Sin dal dicembre 2009 è stato costituito il Comitato Remunerazione, integralmente composto da Amministratori esecutivi indipendenti, con funzioni consultive e propositive inerenti la remunerazione. Il Consiglio del 6 maggio 2015 ha rinnovato il Comitato, indicando quali suoi membri i consiglieri Franco Carlo Papa, Giulia Pusterla e Claudio Scardovi.</p>
<p>6.P.4. Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.</p>	<p>Con delibera del 1 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, ha approvato la Politica per le remunerazioni degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo Risanamento. Tale politica è coerente con le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina edito nel dicembre 2011 e con le prescrizioni di legge.</p> <p>Come stabilito dall'art. 123 ter del D. Lgs. 58/98 la Politica costituisce la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione che sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2017 ed è disponibile sul sito internet della società.</p> <p>Nel 2017 il Comitato Remunerazioni si è riunito in 1 occasione.</p>
<p>6.C.1. La politica per la remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:</p> <p>a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;</p> <p>b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;</p> <p>c) la componente fissa è sufficiente a</p>	<p>Il criterio è rispettato.</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti della Politica sulla Remunerazione si fa specifico rinvio alla Relazione sulla Remunerazione.</p>

<p>remunerare la prestazione dell'Amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal Consiglio di amministrazione;</p> <p>d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;</p> <p>e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;</p> <p>f) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.</p>	
<p>6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il Consiglio di Amministrazione assicura che:</p> <p>a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli Amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;</p> <p>b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;</p> <p>c) gli Amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).</p>	<p>Risanamento non ha adottato piani di incentivazione basati su strumenti finanziari</p>

<p>6.C.3. I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.</p> <p>I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.</p>	<p>Vedi commento 6.C.2.</p> <p>I meccanismi di incentivazione del responsabile <i>internal audit</i> e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti agli stessi assegnati.</p>
<p>6.C.4. La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.</p>	<p>La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è conforme alle raccomandazioni del Codice e prevede un compenso fisso.</p>
<p>6.C.5. Il Comitato Remunerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance. 	<p>Il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazione di formulare al Consiglio proposte in merito alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché di valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in quest'ultimo caso avvalendosi delle informazioni fornite dal Presidente con deleghe. Al Comitato spetta inoltre il compito di formulare al Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione individuali del Presidente con deleghe e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla determinazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tali remunerazioni, verificandone il grado di effettivo raggiungimento e di esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato/Presidente con deleghe relativamente alla retribuzione ed alla valutazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. Infine ha il compito di esprimere una valutazione su particolari e specifiche questioni in materia di trattamento economico per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia</p>

	richiesto un esame.
6.C.6. Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.	La regola è stata costantemente osservata.
6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.	Il Comitato può avvalersi a spese della società del supporto di consulenti esterni, previa verifica che il consulente prescelto non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza.
6.C.8. Gli emittenti sono invitati ad applicare l'articolo 6, come modificato nel mese di marzo 2010, entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012.	Con delibera del 1 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato la Politica per le remunerazioni degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo Risanamento. Il testo della Politica sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2017. Il testo integrale della Relazione è disponibile sul sito internet della Società.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

7.P.1 Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practises esistenti in ambito nazionale ed internazionale.	In base a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, Risanamento si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
7.P.2 Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad	Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Risanamento contribuisce a: <ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali consentendo la gestione adeguata dei rischi operativi, finanziari, legali

<p>assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure.</p>	<p>o di altra natura;</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la qualità del sistema di reporting interno ed esterno attraverso l'utilizzo di un efficace sistema di registrazione e di processi, procedure e sistemi che permettano di generare un flusso di informazioni significative ed affidabili all'interno ed all'esterno dell'organizzazione; - assicurare il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne; - salvaguardare il patrimonio sociale. <p>Al fine di identificare e gestire i principali rischi, nel corso del 2013, Risanamento ha concluso le attività di implementazione del proprio modello di Enterprise Risk Management (ERM) che viene costantemente adeguato al mutare del contesto operativo della Società.</p>
<p>7.P.3 Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:</p> <p>a) Il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema ed individua al suo interno: (i) uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, "l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi") nonché (ii) un Comitato Controllo e Rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con una adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno</p>	<p>Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Risanamento coinvolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; - l'amministratore incaricato del Sistema di controllo e di gestione dei rischi che è identificato nel Presidente con deleghe della società; - il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di controllo e di gestione dei rischi; - il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di

<p>e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche;</p> <p>b) Il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato;</p> <p>c) Gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo dell'impresa;</p> <p>d) Il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p> <p>L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.</p>	<p>controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato ed operativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il collegio sindacale che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; <p>e prevede modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti che garantiscono l'efficacia e l'efficienza del sistema stesso al fine di ridurre duplicazioni di attività.</p>
<p>7.P.4 Il Comitato Controllo e Rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso il presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.</p> <p>Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti.</p> <p>Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio di amministrazione al momento della nomina.</p>	<p>Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori indipendenti, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.</p>
<p>7.C.1 Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:</p> <p>a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione di Risanamento:</p> <p>ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la</p>

<p>principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;</p> <p>b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;</p> <p>c) approva con cadenza almeno annuale il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentito il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>d) descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;</p> <p>e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio</p>	<p>società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.</p> <p>Al tal fine, nel corso del 2013 Risanamento ha concluso le attività di implementazione del proprio modello di Enterprise Risk Management (ERM), che viene costantemente adeguato al mutare del contesto operativo della Società.</p> <p>ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi avuto riguardo al contesto operativo della società, che nell'esercizio 2017 si è concentrato nell'attuazione delle Linee Guida per il biennio 2016/2017</p> <p>ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di <i>internal audit</i>, sentito il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>ha descritto nella presente relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed espresso la propria valutazione positiva sull'adeguatezza dello stesso.</p> <p>su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio</p>
--	--

<p>Sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nomina e revoca il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> - assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità - ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. 	<p>Sindacale, ha nominato il responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>, assicurando al medesimo risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.</p>
<p>7.C.2 Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;</p> <p>b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;</p> <p>c) esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di <i>internal audit</i>;</p> <p>d) monitora l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di <i>internal audit</i>;</p> <p>e) può richiedere alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio sindacale;</p> <p>f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>	<p>Il Comitato Controllo e Rischi:</p> <p>a) ha valutato unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;</p> <p>c) ha esaminato le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle predisposte dalla funzione di <i>Internal Audit</i>;</p> <p>d) ha monitorato l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di <i>Internal Audit</i>;</p> <p>f) ha riferito al Consiglio, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>
<p>7.C.3 Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio</p>	<p>Il Collegio Sindacale è costantemente tenuto aggiornato sui lavori del Comitato</p>

<p>sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.</p>	<p>Controllo e Rischi, mediante la partecipazione diretta del Presidente del Collegio Sindacale (o di altro sindaco da lui designato o di tutti i membri del Collegio medesimo) ovvero attraverso flussi informativi periodici. Anche l'Organismo di Vigilanza è informato dal Comitato Controllo e Rischi nell'ambito di incontri periodici.</p>
<p>7.C.4 L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:</p> <p>a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;</p> <p>b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;</p> <p>c) si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;</p> <p>d) può richiedere alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio di amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del collegio sindacale;</p> <p>e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di amministrazione) in merito alle problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.</p>	<p>L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:</p> <p>ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, sottoponendoli alla valutazione del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>ha dato attuazione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, riferendo in merito ad eventuali aspetti significativi al Consiglio di Amministrazione;</p> <p>ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione di <i>internal audit</i>.</p>

<p>7.C.5 Il responsabile della funzione di internal audit:</p> <p>a) verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei rischi;</p> <p>b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione;</p> <p>c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;</p> <p>e) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>f) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;</p>	<p>Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta. Non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative.</p> <p>Ha predisposto periodicamente le proprie relazioni al Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'idoneità del sistema.</p>
<p>7.C.6 La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente purchè dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative adeguatamente motivata è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.</p>	<p>La funzione di <i>internal audit</i> di Risanamento è interna alla Società.</p>

SINDACI

<p>8.P.1. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.</p>	<p>La regola è stata costantemente osservata. Risanamento inoltre ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti dalla legge e l'indiscussa autorevolezza professionale che ha costantemente caratterizzato i componenti del Collegio Sindacale.</p>
<p>8.P.2. L'emittente predispose le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.</p>	<p>Risanamento assicura ai componenti il Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il management, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, un diretto collegamento con il Responsabile <i>internal audit</i>.</p>
<p>8.C.1. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli Amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario con modalità conformi a quelle previste per gli Amministratori.</p>	<p>Lo statuto garantisce alle minoranze opportunamente organizzate il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal D. Lgs. 58/98.</p> <p>La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale pari all'1% delle azioni ordinarie, ovvero la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.</p> <p>Le liste, corredate della documentazione normativamente e statutariamente prevista, devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima della data dell'assemblea, mentre le comunicazioni attestanti la suddetta quota di partecipazione devono essere prodotte almeno ventuno giorni prima di tale data.</p> <p>In occasione dell'assemblea del 14 marzo 2016: i sindaci effettivi Giuseppe Galeano ed Elena Nembrini ed il sindaco supplente Francesca Monti sono stati tratti dalla lista presentata da Intesa Sanpaolo S.p.A., titolare del 48,9 % delle azioni ordinarie</p>

	<p>Risanamento; il sindaco effettivo Salvatore Spiniello, cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed il sindaco supplente Michela Zeme sono stati tratti dalla lista di minoranza, lista presentata congiuntamente da Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l. e Unicredit S.p.a., complessivamente titolari del 28,61% delle azioni ordinarie Risanamento.</p> <p>L'assemblea ha determinato il compenso al Collegio Sindacale nella seguente misura annua per l'intera durata del mandato: 45.000 euro al Presidente del Collegio Sindacale e 30.000 euro ciascuno ai sindaci effettivi.</p> <p>In occasione della nomina del Collegio Sindacale in carica sono state inoltre fornite le dichiarazioni di ciascun candidato di accettazione della candidatura, attestanti altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società.</p> <p>Alle liste sono stati, infine, allegati i <i>curricula vitae</i> riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, corredati dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. La predetta documentazione è tuttora consultabile sul sito della società. I componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e stabiliti dallo Statuto e possiedono inoltre i requisiti richiesti dal Codice per essere qualificati Amministratori indipendenti.</p> <p>Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti esponendo le risultanze nella relazione al bilancio di esercizio.</p>
<p>8.C.2. I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.</p>	<p>La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo</p>

	svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi.
8.C.3. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	La regola è stata costantemente osservata.
8.C.4. Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	Risanamento assicura ai componenti del Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il management, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e un diretto collegamento con il Responsabile della funzione di <i>internal audit</i> .
8.C.5. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.	Sono previsti incontri periodici (trimestrali) per lo scambio di informazioni rilevanti tra il Collegio e il Comitato Controllo e rischi al fine di favorire l'espletamento dei rispettivi compiti.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

9.P.1. Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari la funzione Investor Relations intrattiene nel corso dell'anno rapporti con gli analisti finanziari che seguono la società e con i propri azionisti. La società si avvale del sito Internet (www.risanamentospa.com) per diffondere al pubblico informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie ,il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla Corporate Governance.
9.P.2. Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	Si veda commento precedente.
9.C.1. Il Consiglio di Amministrazione	I rapporti con gli azionisti sono tenuti

<p>assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.</p>	<p>dalle apposite strutture della Società (investor relations e affari societari).</p>
<p>9.C.2. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.</p>	<p>Le assemblee Risanamento costituiscono un importante e consolidato momento di comunicazione.</p>
<p>9.C.3. Il Consiglio di Amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.</p>	<p>L'intervento in assemblea è regolato dalla normativa Vigente. La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea.</p>
<p>9.C.4. Il Consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.</p>	<p>La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati, tanto per la nomina di un sindaco quanto per quella di un Amministratore, è statutariamente stabilita in misura pari a quella determinata dalla disciplina vigente. Il Consiglio segue inoltre costantemente l'evoluzione delle regole e delle prassi in materia di Corporate Governance così da adeguare le regole interne e sottoporre alla valutazione dell'assemblea le opportune modifiche statutarie.</p>